Venerdì 16 Agosto 1929 - Anno VII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LII - N. 195
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

S. E. Turati inaugura a Roma

Il corso di educazione fisica per gli insegnanti elementari

ROMA, 15. — Stamane, nell'Aula Magna del R. Liceo Visconti, con l'intervento del Segretario del Partito S. E. Turati e del presidente dell'O. N. B. on. Renato Ricci, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso teorico-pratico di educazione fisica per gli insegnanti elementari. Il corso, cui sono iscritti 1200 insegnanti appartenenti a circa 400 Comuni e che durerà un mese, si svolgerà per la parte pratica in undici nuove palestre appositamente attrezzate di quanto può essere necessario per la educazione fisica dei fanciulli. Il corso fondato su criteri tecnici scientifici di carattere prettamente italiano, ha per iscopo di diffondere il nuovo indirizzo che l'O. N. B. intende sia dato all'educazione fisica nelle scuole elementari, indirizzo fondato prevalentemente su esercizi eseguiti in forma di gioco e di piccola gara e su giochi elementari di effetto fisiologico generale. Insieme cogli insegnamenti pratici, saranno tenute numerose conferenze allo scopo d'illustrare i principi che sono a fondamento delle nuove direttive. Al corso sono destinati 30 insegnanti di cui 10 tra quelli ora diplomati dall'Accademia Fascista di educazione fisica. Alla seduta inaugurale hanno assistito tutti gli insegnanti iscritti al corso, l'on. Principe Borgese presidente del Comitato provinciale dell'Urbe, dell'O. N. B. e numerosi insegnanti della Capitale. L'ingresso nell'aula di S. E. Turati e dell'on. Ricci è stato salutato da vibranti acclamazioni. Ha preso subito la parola l'on. Ricci, il quale ha presentato a S. E. Turati gli insegnanti, mettendo in rilievo che anche in Sicilia e in Piemonte si vanno svolgendo altri corsi per cui si può calcolare che il numero degli insegnanti che partecipano a detti corsi è di 2500. L'on. Ricci ha concluso dicendo che il vasto problema imposto che si presenta non scevro di difficoltà, lo si può considerare virtualmente risolto e si può considerare anche di essersi liberati da un disordine spesso pregiudizievole che nelle nostre scuole era ormai stato introdotto da sistemi irrazionali e spesso empirici. Oggi finalmente la tenacia e la scienza armonicamente fuse, preparano ed assistono nuove generazioni alle quali il Duce prepara l'avvenire. Ha poi parlato S. E. Turati il quale ha illustrato ampiamente le direttive cui gli insegnanti debbono uniformarsi nell'esplicazione del loro compito, ha elogiato gli iscritti ai corsi che in questo periodo estivo, con ammirevole spirito di sacrificio e di abnegazione, si preoccupano di perfezionarsi, praticamente e teoricamente, nell'importante disciplina e ha così concluso: «Da questa fatica deve nascere quello che il Duce sogna: la generazione degli italiani nuovi, che abbiano l'anima aperta a tutti i voli, a tutte le bellezze, a tutta la luce dello spirito ed abbiano nel corpo la possibilità fisica per salire tutte le vette, per guardare lietamente a tutte le mete».

I discorsi sono stati calorosamente applauditi e nuove manifestazioni di vivo entusiasmo hanno salutato S. E. Turati e l'on. Ricci quando hanno lasciato l'aula.

S. E. Teruzzi

alle esercitazioni della milizia

in Romagna

Rimini 15. — Stamane all'alba è giunto a Rimini S. E. Teruzzi Capo di S. M. della milizia che ha assistito ad interessanti esercitazioni combinate tra l'82.a legione «Benito Mussolini» di Forlì e le batterie del 42.o gruppo contraerei di Bologna concentrate a Rimini per la scuola tiro al proietto. Truppe rosse, sbarcate di sorpresa nella notte nei pressi di Viserba hanno per obbiettivo di impadronirsi dell'importante nodo ferroviario di Rimini. Truppe azzurre formate dall'82 legione Camicie Nere e dal 42.o gruppo contraerei prontamente mobilitate si debbono opporre all'avanzata dei rossi. L'azione si svolge movimentata e brillante e raggiunti gli obbiettivi, S. E. Teruzzi ordina la cessazione delle manovre. Convocati quindi i comandanti e gli ufficiali spettatori, fra i quali i generali dell'esercito Marini ed Ascoli e degli ufficiali superiori, S. E. Teruzzi commentava le fasi della manovra e si complimentava per lo slancio delle truppe.

Alle ore 8 si iniziavano i tiri delle batterie controaeree contro palloncini lanciati dimostrando anche qui la precisione e l'abilità del personale, l'alto grado di addestramento raggiunto dalle camicie meritavano il più vivo elogio del capo di stato maggiore della milizia. Seguiva quindi un animato ricevimento nelle sale del municipio durante il quale il podestà rivolgeva elevate parole all'indirizzo di S. E. Teruzzi che ringraziava vivamente. Nel pomeriggio alle ore 17 le camicie nere schierate lungo il viale Principe Amedeo venivano passati in rivista da S. E. Teruzzi seguito dal generale Radini Tedeschi comandante la settima zona, dal generale Nobili ispettore della D A T, dal generale Marini comandante interinale della divisione di Ravenna e da un brillante stato maggiore. Dopo la rivista S. E. Teruzzi col prefetto, il podestà i segretari federali di Forlì e di Bologna assisteva allo sfilamento delle truppe. S. E. Teruzzi è ripartito alle ore 24 ossequiato dalle autorità.

L'esodo dei milanesi per le feste del Ferragosto

alcune interessanti note statistiche

Milano, 15. — Anche quest'anno le feste del ferragosto hanno portato il caratteristico esodo della cittadinanza per le villegiature e le brevi gite festive nelle vicine campagne della Brianza, dei laghi e delle prealpi lombarde. La città è apparsa oggi anche maggiormente degli altri anni deserta. Infatti il movimento delle partenze per le vacanze iniziatosi sabato scorso anche tenuto conto dell'incremento annuale della popolazione, è considerevolmente aumentato quest'anno come risulta dalle prime cifre raccolte sul movimento dei mezzi di trasporto. Alla stazione ferroviaria dello Stato mentre il traffico ordinario di 13.000 biglietti con un incasso di 150.000 lire, si sono distribuiti sabato scorso circa 35.000 biglietti con un incasso di 450.000 lire ed ieri ancora 24.000 biglietti per 450.000 lire d'incasso ed infine nella mattinata odierna 23 000 biglietti per circa 300.000 lire. E da notarsi che questa imponente cifra di oltre 100.000 biglietti non rappresenta la quantità esatta dei viaggiatori partiti per il fatto dei biglietti cumulativi per più passeggeri, e per non esservi comprese le notevoli cifre dei biglietti distribuiti dalle diverse agenzie ferroviarie cittadine che solitamente corrispondono una quantità non molto inferiore a quella direttamente distribuita dalla stazione centrale. Dai primi calcoli risulta così che i partiti nella mattinata del sabato e domenica furono 85.000 circa e 80.000 i partiti dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno di oggi.

Il notevole aumento di traffico si è svolto regolarmente per le disposizioni del capo del compartimento grande ufficial Maccalini con l'effettuazione in queste due giornate di sei treni speciali e l'aggiunta di ben 133 vetture ai treni ordinari.

Tanto alla direzione presa della massa villeggiante si è notato un incremento del movimento in direzione delle linee di Bologna e dell'alto Adige. Notevolissimo è stato pure il movimento dei gitanti per le linee servite dalla ferrovia nord, che ha assegnato un movimento di passeggeri in partenza da ieri ad oggi di 70.000 persone. Altrettante vennero trasportate sabato e domenica dalla stessa ferrovia effettuandosi 11 treni in più del traffico ordinario.

A queste partenze dei cittadini effettuate con le ferrovie sono da aggiungere quelle avvenute sulle linee tramviarie interprovinciali e con i servizi automobilistici. Si calcolano a circa 100.000 le persone che hanno lasciato la città. In conseguenza della imponente massa di cittadini partita per la campagna di ferragosto si è avuto un notevole incremento postale nell'arrivo delle cartoline illustrate.

La posta infatti tra ieri ed oggi ha distribuito ben 11 quintali di cartoline.

Nella vallata del Bergamasco

Bergamo 15. — Nella ricorrenza del ferragosto in tutte le vallate vi è stato un'enorme movimento di viaggiatori. I treni sono partiti stracarichi con numerose vetture aggiunte. Per la Valseriana e la Valbrembana sono partiti oltre 14.000 viaggiatori. Per l'autostrada Milano-Bergamo sono transitate 1300 macchine. Gli autobus per S. Pellegrino, per oltre il colle e per il Selvino sono partiti gremitissimi nonostante l'aumentato numero delle vetture.

Dopolavoristi piemontesi al piccolo San Bernardo

Aosta 15. — Oggi al confine sacro della patria, al piccolo S. Bernardo, 3000 dopolavoristi piemontesi si sono trovati in lieto raduno di costumi multicolori, di suoni e di canzoni. Il commissario del partito per la provincia di Aosta, Guido Parenti, ha pronunciato davanti ai dopolavoristi un'appassionata e commovente orazione.

In serata, a mezzo di torpedoni e di autobus, i dopolavoristi hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

Il Duca degli Abruzzi

inaugura una lapide ad una guida che fu al polo

Aosta 15. — Stamane alla presenza di S. A. il Duca degli Abruzzi, del prefetto S. E. Salvetti e di tutte le principali autorità è stata inaugurata una lapide in ricordo della valorosa guida Fenoillet che fu al Polo con l'augusto principe sabaudo. E' stato poi inaugurato il gagliardetto delle guide. Ha pronunciato un'applauditissimo discorso il commissario del partito Parenti.

Stasera a Courmayeur si è svolta una interessante serata schermistica alla quale hanno partecipato valorosi schermitori piemontesi.

Si ripete il viaggio di Cristoforo Colombo

CADICE, 15. — La Caravella «Santa Maria» esatta riproduzione di quella di cui si servì Colombo per la scoperta del nuovo mondo, attualmente ancorata nel porto di Siviglia, inizierà nel prossimo marzo, nello stesso giorno, nella stessa ora, nello stesso luogo e con lo stesso cerimoniale con cui ebbe luogo la partenza di Colombo, il viaggio a vela per l'America. A bordo della caravella verrà imbarcato un blocco di pietra estratta dai cantieri di Villapalos che servirà per il basamento del monumento Faro che sarà inaugurato in memoria di Sandomingo. (R. S.)

Il quartiere generale della Milizia in val Seriana

Festose accoglienze agli ospiti

Bergamo 15. — Nel paese di Bratto, nell'alta valle Seriana, ha posto la sua sede il quartiere generale della M. V. S. N. con oltre 500 ufficiali dei battaglioni di guerra della Lombardia, dipendenti dal battaglione di formazione per un periodo estivo di esercitazioni. La direzione delle esercitazioni è affidata al generale Carini, coadiuvata dai comandanti delle legioni di Pavia, Varese, Sondrio, Voghera Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Crema, Mantova, Milano, Monza e Lodi. Gli ufficiali sono complessivamente 550 e gli uomini di truppa 662. Il forte contingente è diviso in cinque gruppi. Nel campo dove ferve una intensa vita, vi è il massimo cameratismo. Le popolazioni hanno tributato agli ospiti festosissime accoglienze.

Un grande congresso di Cinematografia a Berlino

Il successo delle iniziative italiane

BERLINO, 15. — Si è adunato ad iniziativa della Confederazione dell'industria cinematografica tedesca e dell'associazione tra i produttori germanici di pellicole educative il congresso internazionale del cinematografo applicato alla reclame industriale. Il congresso è riuscito una eccezionale adunata di industriali, artisti, scrittori, organizzatori educativi di ogni centro di Europa ed anche degli Stati Uniti. All'ufficio di presidenza è stato chiamato il dott. Luciano Defeo direttore dell'istituto internazionale pel cinematografo unitamente a Carlo Laemme, al dr. Plugge capo della organizzazione sindacale cinematografica tedesca ed al dott. Urlis presidente della associazione dei produttori di pellicole educative. Il dott. Defeo ha porto il saluto dell'Istituto internazionale di Roma pel cinema educativo ed ha pronunciato un vibrante ed interessante discorso in merito alla cinematografia educativa, alla reclame cinematografica, alla propaganda industriale attraverso lo schermo a tutte le possibilità che i nuovi sistemi tecnici offrono. Il discorso del dott. Defeo, seguito con particolarissima attenzione, è stato accolto alla fine da una calorosa ovazione. Tutti gli oratori hanno tenuto a ricordare il magnifico sviluppo raggiunto in pochi mesi dall'Istituto del cinema educativo creato in Roma per volere del Governo Fascista, ed hanno auspicato un opera sempre maggiore di coordinamento di tutte le attività educative del cinema, compresa quella della reclame intorno all'Istituto di Roma.

Spaventoso disastro ferroviario in Polonia

Venticinque vittime

VARSAVIA, 15. — Presso Lodz è avvenuto un cozzo fra un treno merci e un treno militare. Quest'ultimo trasportava truppe, artiglierie, munizioni, viveri e attrezzi da campo.

Immediatamente dopo il cozzo si è sviluppato un violento incendio che ha impedito alla maggior parte dei soldati e del personale viaggiante di mettersi in salvo. Secondo le prime informazioni i morti sono 25: i macchinisti dei due treni, 17 soldati, un capotreno e cinque frenatori. Si ignora fino a questo momento il numero dei feriti.

Gravissima sciagura aviatoria in Giappone

OTTO UFFICIALI SUPERIORI RIMANGONO UCCISI

TOKIO 15. — Una grave sciagura aviatoria è avvenuta poco lungi dello aerodromo di Tacnikua vicino Tokio. Un aeroplano da bombardamento si era innalzato con a bordo 8 ufficiali per lo più superiori e appartenenti allo stato maggiore i quali intendevano compiere un giro di ispezione. L'apparecchio si era allontanato da poco dal punto di partenza quando non si sa bene per qual causa precipitò al suolo fracassandosi. Tutti coloro che lo montavano sono rimasti uccisi sul colpo.

Due operai italiani sepolti da una frana in Francia

TOLOSA, 15. — Durante i lavori di sterro intrapresi per l'incanalamento dell'acqua della città di Tolosa, due operai italiani certi Luigi Moro e Giovanni Mangeli sono stati travolti sotto una frana e schiacciati da più di 10 metri cubi di terra. I due cadaveri sono stati estratti dalle macerie.

Si conferma uno scontro sanguinoso

TRA RUSSI E CINESI

TOKIO, 15. — In questi circoli politici e nella stampa si è pessimisti intorno alla piega che minaccia di prendere il conflitto russo-cinese. Dispacci da Manciuli confermano la notizia di uno scontro tra truppe cinesi e russe sulle alture ad est di Manciuli. I primi ad aprire il fuoco sarebbero stati i russi ed ad essi i cinesi avrebbero risposto con nutrite scariche. A Manciuli pertanto regnerebbe un vivo panico e andrebbe diffondendosi l'impressione al punto in cui le cose sono giunte non siano improbabili seri conflitti tra le due forze.

Dei cavi giganteschi per gli aerodromi galleggianti

NEW YORK, 15. — Sono in corso di lavorazione dei cavi giganteschi che dovranno servire per ancorare nell'oceano gli aerodromi galleggianti. La costruzione di questi ultimi è già progettata e comincerà fra brevissimo tempo. Si tratta di una serie di stazioni che galleggeranno fra gli Stati Uniti e le isole Bermude e fra queste e l'Europa, V; potranno far scalo gli apparecchi che traverseranno l'Atlantico.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia in Friuli

Il fascismo friulano saluta S. E. Teruzzi

La Federazione Provinciale Fascista, in occasione della visita di S. E. Teruzzi, ha pubblicato il seguente manifesto:

Camicie nere friulane!

Venerdì e sabato prossimi, sarà tra voi, il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N., Sua Eccellenza Teruzzi, per passare in rassegna i baldi battaglioni d'assalto della 55.a Legione «Alpina» e 63.a Legione "Tagliamento", mobilitati ai confini d'Italia per rafforzare lo spirito guerresco, temprare i nervi ed il cuore nelle esercitazioni sulle Alpi nostre, e riaffermare sulle orme delle quadrate ed invincibili Legioni Romane, l'imperio di Roma.

In questo nostro Friuli, depositario vigile e sicuro di italiana civiltà e di fascistica passione. Egli dovrà trovare in voi, neri militi, l'avanguardia sicura della Nazione, alle soglie inviolabili della Patria, e come ieri, sempre più fedele, nel nome del Duce e del Fascismo. E nel grido di guerra, col quale voi saluterete il vostro Capo, rinnoverete la promessa che non mente: poichè promessa fascista.

Camicie Nere Friulane!

Salutate in S. E. Teruzzi, l'espressione dell'Italia rinnovata dal Fascismo.

Salutate entusiasticamente, il gagliardo e fedele condottiero delle Camicie Nere d'Italia, perchè nella sua visita, noi dovremo riflesso, l'amore assiduo e concreto che il Duce ha, e sente, per queste nostre sacrificate ed eroiche terre.

Per il Duce, per S. E. Teruzzi: Eja, eja, eja, alalà!

Udine, 15 agosto VII.

Il Segret. Fed.: Arturo Cattaneo

La visita di S. E. Teruzzi a Udine

Ecco il programma della visita che S. E. Teruzzi farà a Udine domani:

«Ore 9: Rivista della Milizia in Piazza Umberto I.

Ore 9.45: Visita alla Colonia elioterapica.

Ore 10.15: Visita all'Opera Nazionale Dopolavoro.

Ore 10.30: Visita alla Batteria Antiaerea in Castello.

Ore 11: Visita all'Opera Nazionale Balilla.

Ore 11.15: Rinfresco nella Sede della Federazione provinciale fascista.

Ore 11.45: Visita alla Sede del Comando della Milizia.

Ore 13. Pranzo offerto dal Comune.

Nel pomeriggio S. E. Teruzzi visiterà alcune Organizzazioni fasciste ed Istituzioni assistenziali in città ed in provincia.

Un invito ai cittadini

Il Fascio di Udine invita i cittadini ad esporre le bandiere in occasione della visita di S. E. il luogotenente generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Il saluto del Podestà

Il Podestà co. on. Gino di Caporiacco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Domani, sabato 17 corr., sarà tra noi S. E. Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Salutiamo l'Ospite illustre, magnifico esempio di virtù militare, di fede fascista, di devozione al Duce. E, con Lui, salutiamo il baldo Battaglione della "Legione Tagliamento" che, assieme all'Esercito Nazionale, va a riaffermare, nel nome dell'Italia rinnovata, sui confini della Patria, gl'imperscrittibili diritti di Roma Imperiale.

Il Podestà: Gino di Caporiacco.

Dal Palazzo del Comune 18-8-1929 A. VII.

M. V. S. N.

Adunata delle Centuria della 1.a Coorte

Il comando della 1.a Coorte della 63.a Legione M. V. S. N. «Tagliamento», ci comunica: «Tutte le Centurie dipendenti dovranno trovarsi in Udine alla Caserma Valvason per le ore 7 di sabato 17 corrente. Tenuta: alta uniforme per i sigg. Ufficiali. Tenuta ordinaria con decorazioni per i Capi squadra e Militi.

AI MILITI DELLA 1.a CENTURIA

Tutti i militi della prima Centuria sono comandati in servizio per le ore 6 di sabato 17 corrente presso la Caserma Valvason, in tenuta ordinaria con decorazioni.

Saranno presi provvedimenti verso gli assenti. Dovranno presentarsi anche i militi che eventualmente fossero sprovvisti di vestiario.

INVITO AGLI UFFICIALI F. Q.

Tutti gli Ufficiali fuori quadro della 63.a Legione sono tenuti a presentarsi al Comando di Legione alle ore 15 di oggi, venerdì, per ricevere disposizioni circa la loro partecipazione alle cerimonie che avranno luogo in occasione dell'arrivo a Udine di S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Generale Teruzzi, ed alla rivista che S. E. passerà ai reparti della Legione ed al 63.o Battaglione Camicie Nere partenti per le esercitazioni estive.

L'entusiasmo di Gemona per la visita del Gerarca

Gemona, 16. (per telefono). — Gemona la vetusta cittadina che ha gloriose tradizioni di patriottismo, vive oggi una intensa giornata di entusiasmo.

E' bastato l'annuncio della visita di S. E. Teruzzi capo di Stato Maggiore della Milizia per recare in tutti gli animi un fremito d'attesa.

Gemona s'è svegliata stamane in un tripudio di tricolore. Tutte le case, dal palazzo comunale ai più umili abituri, sono imbandierate, e i muri sono tappezzati di manifesti con scritte in onore di S. E. Teruzzi S. E. Turati, S. E. il Prefetto gr. uff. Motta.

In piazza Umberto I. è stato preparato un palco addobbato con il segno del Littorio e con i colori della Patria; su questo palco prenderà posto il Capo dello Stato maggiore della Milizia per assistere alla sfilata della bella 55.a Legione Alpina.

Questi militi della montagna, fanno risuonare dal loro passo di alpino le vie di Gemona.

Sono arrivati dai più lontani centri della Carnia, da ogni paese delle alpi, e giungono i più giovani: balilla ed avanguardisti, e i più anziani, quelli della contraerea.

Da tutta la zona affluiscono poi rappresentanze di combattenti e mutilati.

Da Cividale, accolti con vivissima simpatia, sono arrivati i Balilla di Bengasi, che memori delle provvidenze del governatore hanno intitolato il loro campeggio a S. E. Teruzzi.

La cittadina pur non avendo interrotto il lavoro, ha oggi un aspetto festivo e festoso.

L'arrivo di S. E. Teruzzi era fissato per le ore 9, ma per ragioni del suo alto ufficio S. E. non potrà giungere a Gemona che per le ore 13. Il programma fissato per la mattinata avrà così svolgimento nel pomeriggio.

Dopo il ricevimento in Municipio seguirà una colazione e quindi la visita agli accampamenti della 55.a Legione, lo sfilamento in piazza Umberto I., la presentazione dei militi al campo sportivo Simonetti, ecc. ecc.

GEMONA

La riuscita festa danzante in Castello

Anche domenica u. s. sullo splendido colle del Castello, la serata danzante ha richiamato una moltitudine di pubblico. Magnifica veramente l'illuminazione intonata all'ambiente in modo da renderlo quanto mai suggestivo. Buoni i ballabili che furono sovente bissati. Il buffet diretto dal sig. Ermanno Floreani disimpegnò con cura e meticolosità il servizio. Ora avremo un periodo di stasi.

La prima domenica di settembre sarà data un'altra festa danzante; ad ogni modo non è escluso e noi ce lo auguriamo, che il locale Dopolavoro pensi a dare per le susseguenti domeniche di agosto qualche trattenimento all'aperto.

Circo Equestre Zamperla

Il rinomato Circo Equestre dei Fratelli Zamperla, che in questi giorni ha impiantato le sue tende in Piazza del Ferro, ha iniziato una serie di spettacoli vari ed attraentissimi. Siamo certi che il pubblico vi interverrà numeroso e gusterà certamente i numeri vari che gli artisti presenteranno.

TARCENTO

Serata mefistofelica

Mefistofele, lo spirito malizioso e misterioso, seducente ed ingannatore, aleggiò la sera di mercoledì nell'incantevole parco-giardino Fant e diede con la sua arte fine ed amaliatrice, una serata di intenso svago, di schietto e sano divertimento.

Il noto e tanto apprezzato ritrovo Fant era addobbato con sfarzo e ricchezza e si presentò al pubblico in una veste artisticamente mefistofelica. Serata quanto mai strana ed interessante, fortemente suggestiva e che costituì senza dubbio, il «clou» della stagione.

L'orchestra, è inutile dirlo, sfoggiò un programma intonato alla festa e non mancarono delle attraenti sorprese.

BERTIOLO

Visita di due Ecc.mi Arcivescovi

Nel bel Santuario della Madonna di Serencis che ogni anno in settembre è frequentato da più migliaia di persone, questo anno terranno solenni funzioni due Ecc.mi Arcivescovi:

S. E. Mons. Luigi Pelizzo Arcivescovo tit. di Damiata e Segretario della Rev. Fabbrica di S. Pietro in Roma pontificherà il giorno 8 settembre:

S. E. Mons. Giuseppe Nogara Arcivescovo di Udine, pontificherà il giorno 9.

I preparativi per ricevere più degnamente possibile gli Ecc.mi Presuli sono assai animati.

Vi lavorano due appositi comitati, uno d'onore presieduto dall'ill.mo sig. Podestà, l'altro effettivo sotto la direzione del rev. Parroco.

Fanno parte di detti comitati tutte le persone più rappresentative della Parrocchia. Grande è l'entusiasmo della popolazione locale e della zona contermine più antica tradizione assai affezionata al Santuario di Serencis.

Per tale circostanza la R. Prefettura ha accordato alla Fabbriceria il permesso di estrazione di una pesca di beneficenza pro asilo ed opere parrocchiali.

Affluiscono assai numerosi i doni e già fanno bella mostra nelle vetrine quelli di S. S. il Papa e delle L. L. Ecc. Mons. Nogara, e Mons. Pelizzo.

Quanto prima sarà pubblicato l'elenco dei più belli e più ricchi.

MORTEGLIANO

Riunione artigiani

Dietro invito del nostro Podestà la sera di sabato 8 corr. nella sala dell'Asilo Infantile convennero tutti indistintamente gli Artigiani del Comune. Il sig. cav. Libero Grassi segretario provinciale della Federazione Fascista Autonoma Comunità Artigiane d'Italia, presentato all'uditorio con brevi e lusinghiere parole dal Podestà sig. cav. dott. Cesare Frisacco; tenne una brillante, lucida ed esauriente conferenza sulle origini storiche e sulle finalità dell'Artigianato italiano. Il dotto e simpatico oratore tenne avvinto per circa un'ora l'uditorio e riscosse calorosi e sinceri applausi.

Il Podestà a nome dei presenti ringraziò il sig. Libero Grassi e si disse orgoglioso di aver assistito ad un trattenimento così cordiale, simpatico ed istruttivo augurandosi che con più frequenza l'operaio possa trovarsi a contatto con i colleghi e con i dirigenti della nuova gloriosa, fascistica Italia.

Appese da ultimo al petto dell'artigiano Fari Enrico una medaglia di bronzo, da costui conquistata alla Esposizione Artigiana di Treviso.

La riunione si sciolse lasciando ottima impressione su tutti.

PORCIA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del conte Orazio D'Arcano offersero:

All'Asilo Infantile L. 150, il conte Alfonso Porcia e L. 200 il conte Eugenio e contessa Silvia Porcia.

Alla congregazione di carità il conte Alfonso Porcia L. 150.

TRICESIMO

Pro Cura Marina

In morte del sig. Mario Aita le famiglie Morgante, Paoluzzi e Russo hanno offerto L. 50 a questo Comitato Fascista pro cura Marina.

CODROIPO

Alla mostra avicola

Apprendiamo con piacere che il sig. Tomada Luigi, produttore dei rinomati mangimi per l'allevamento dei polli, è stato invitato a esporre i suoi prodotti alla mostra avicola che avrà luogo nel corrente mese a Vittorio Veneto.

Il "Conte Zeppelin,, è partito diretto a Tokio

Friedrichshafen 15 — **Il dirigibile *Graf Zeppelin* è partito stamane alle 4.35 da Tokio.**

Il capitano Eckener ha dichiarato che l'aeronave si porterà direttamente su Berlino, dove giungerà circa 5 ore dopo la partenza. Quindi procederà per Danzica e Koenigsberg, arrivando in città dopo 5 ore o 5 1/2 di volo. Poi punterà in direzione di Minsk e quindi si porterà sopra Mosca.

Da Mosca probabilmente virerà in direzione nord-est transvolando i monti Urali.

Il capitano Eckener spera di compiere la transvolata da Friedrichshafen a Tokio in quattro o in quattro giorni e mezzo per quanto sia più probabile che il vento riduca a 120 ore.

Il dott. Eckener ha dichiarato inoltre che la parte più difficile del suo viaggio è quella da Berlino a Tokio, perchè le carte della Siberia settentrionale sono ancora assai incomplete. Egli teme che durante il volo sopra la Siberia egli rimarrà senza alcun contatto radiotelegrafico per 12 e anche 14 ore. Il volo attraverso l'Oceano Pacifico è secondo l'opinione del comandante Eckener, relativamente facile.

Sopra Berlino

BERLINO, 15 — Il dirigibile «Graf Zeppelin ha sorvolato Berlino alle ore 11.

INCIDENTI - PERSONE FERITE

BERLINO, 16. — *Il passaggio del dirigibile "Graf Zeppelin" su questa città che è avvenuto a quota bassissima ha provocato indirettamente alcuni incidenti. Quattro persone che si sbracciavano ad applaudire dai tetti sono precipitate sul lastrico, un'altra, entusiasta per correre dietro all'aeronave, non vide l'automobile dalla quale fu investito. Nel tratto occidentale di Berlino l'aeronave era tanto bassa che si potevano scorgere benissimo i passeggeri affacciati ai finestrini. Poco dopo l'aeronave lanciò la corrispondenza che andò a cadere di fronte al politecnico. A mezzanotte Eckner ha telegrafato che si dirigeva a sud di Mosca gestando la città a causa delle condizioni metereologiche. Alle ore 5 di questa notte il "Graff Zeppelin" era sopra Wirgny.* (Radio Stefani).

IN SIBERIA

KAUNAS, 16. — *Il dirigibile* Graf Zeppelin *è giunto sul territorio della Lituania alle 5.20 volando ad una velocità media di centoventi chilometri all'ora in direzione nord-est. Alle sei tre aeroplani Lituani si sono alzati in volo presso Sebinace e recatisi ad incontrare il dirigibile lo hanno scortato fino a Dolinuga. Il dirigibile ha sorvolato la frontiera tra la Lituania e la Lettonia alle 7.30. Le condizioni atmosferiche erano favorevoli.* (R. S.)

Terribile esplosione in una centrale elettrica

Dieci morti e parecchi feriti

MADRID, 16. — *Da Caraminal nella provincia di Coruña giunge notizia di una terribile esplosione, nella quale sono morti dieci uomini e parecchi altri sono rimasti feriti tra cui cinque donne. L'esplosione è avvenuta nella centrale elettrica che è andata completamente distrutta.* (R. S.)

PORDENONE

Il Circuito di S. Rocco

Sul percorso S. Vito, Bannia, Tajedo, S. Vito da ripetersi tre volte per un totale di Km. 60 circa domenica prossima il C. C. Lino Stefanutti farà disputare il Circuito S. Rocco, gara ciclistica approvata dall'U. V. I. di 5 e 6 categoria.

Ricchissimi premi in palio fino al 10.o arrivato; oltre a 3 premi speciali per la 6 categoria.

Le iscrizioni fino a mezzogiorno di domenica 18 and. si ricevono presso il C. C. L. S. Il ritrovo è alle ore 13 all'albergo Zuccherificio e alle 14.30 verrà dato il via.

La tombola

Con Decreto Prefettizio 3 agosto 1929 N. 27794 viene autorizzata una Tombola indetta da questa Sezione del Dopolavoro che avrà luogo 18 Settembre in località Madonna di Rosa. Fra giorni appositi incaricati incominceranno la vendita delle cartelle.

Il primo convegno dopolavoristico di zona

per le zone: Carnia, Canal del Ferro, Val Canale

Comeglians, 15.

NELLA VIGILIA

— A che punto siamo con la preparazione del Convegno dopolavoristico di zona? — chiedeva mercoledì un villeggiante a un membro del Comitato e direttore dei lavori.

— Come vede, si lavora un po' dappertutto, e dovunque c'è qualcuno di noi che dirige e sorveglia: non le voglio far nomi perchè sia detto senza vanterie, tanto i cari amici di Comeglians, come noi di Udine, venuti a cooperare con essi, dedichiamo senza risparmio le nostre fatiche alla giornata di domani...

E difatti, là nella sede del Comitato (Albergo Francini) v'è un lavorio febbrile a preparare la sala del convegno: falegnami che abbattono pareti di tavole per ampliarla, mentre altri la sgombrano dei tavoli e tavolini che ne occupavano lo spazio e il geniale tappezzeriere udinese sig. Mattiussi vi ha piantato il suo laboratorio per addobbarla in modo conveniente. Fuori, per le vie, s'innalzano pali con trofei di bandiere in cima e s'infestonano i due lati della via con bandierine alternate bianche-rosse-verdi. Sui muri, striscioni vari, che avevamo cominciato a trovare ad Amaro, inneggiano alla Casa Savoia, al Duce a S. E. l'on. Turati, al Dopolavoro. Giù, sulle praterie appiè della imponente rupe S. Giorgio, quasi nel greto stesso del Degano, parecchi altri operai stanno ultimando il *brëar* per il ballo popolare della serata: cento e cento lampadine elettriche velate policromamente alla veneziana, l'illumineranno, dando a quel romito luogo un aspetto fantastico...

A più silenzioso travaglio attendono alcuni membri del Comitato: il ricevimento delle autorità e delle rappresentanze, il problema alimentare, data la grande affluenza di villeggianti che quest'anno si è verificata in tutta la Val Degano. A superare la difficoltà, sono stati «convocati» gli albergatori, e si è concordato di raggruppare i dopolavoristi assegnandone uno a ciascun albergo... E via via che le difficoltà si affacciavano, erano superate — con brevi discussioni, con lunghe telefonate. Certamente, gli organizzatori non hanno dormito.

Il Convegno

Mattinata serena, splendida. Un trionfo del tricolore, che palpita nel sole mosso da lieve brezza. Comeglians ha voluto cordialmente i fratelli dopolavoristi della vasta zona carnica, ha voluto dimostrare che si teneva onoratissima di ospitarli.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale, ha indetto questo Convegno di Zona, che è il primo tenuto dalla sua fondazione, avvenuta nell'ottobre 1927. A questo Convegno sono stati invitati i rappresentanti della zona Carnica, del Canal del Ferro e della Val Canale e tutti i Segretari politici delle sezioni fasciste ove non esiste il Dopolavoro.

L'importanza di questa prima riunione è dovuta al fatto che l'O. N. D. Provinciale di Udine, dopo avere svolto un lavoro di intensa organizzazione, ora intende svolgere — come ebbe a dire il Capo del Dopolavoro Udinese, un'azione intensa in profondità onde coordinare tutte le forze che non sono inquadrate nell'organizzazione.

Gli intervenuti

Al Convegno hanno aderito e sono intervenuti i seguenti rappresentanti: prof. Pelizzari del Dopolavoro di Preone; Sandri Guglielmo di Arta; avv. Rizzi di Tarvisio; cav. Lino De Marchi podestà di Tolmezzo; Durigon Vittorio per il Podestà di Rigolato; Dassi Bernardino segretario politico di Cercivento; geom. Lunazzi Silvio Dopolav. di Verzegnis; Pesamosca cav. uff. Giorgio, per il Fascio di Chiusaforte; Diana per il Fascio di Enemonzo; Clerici per il Fascio di Forni di Sopra; Sala per il Fascio di Forni di sotto; ing. Luigi Faleschini di Pontebba; Treu Gius. Comandante Gruppo Dopolavoristico Volontari di Val Canale (Tarvisio); Cimetti Luigi per il Dopolavoro di Villa Santina; prof. Franceschinis di Prato Carnico; Luigi Romioni per il Dopolavoro di Lauco; Olimpio Roia podestà di Prato Carnico; Quaglia Giacomo Dopolavoro di Socchieve; Michele Romanin Podestà di Forni Avoltri; Restivo Dom. per Resiutta; Brunetta Olinto per Cavazzo Carnico; Angelo Matteiz per Paluzza; Romano Dom. per Ravascletto; Guglion Eugenio e Marinis Aristide per Ovaro; Martinis Alfeo segret. Pol. di Prato Carnico; rag. Lino Paoletti Dopolavoro di Pontebba; Di Sopra Mario commiss. del Comune di Rigolato; Serem Egidio Segret. polit. di Paularo; Sola Segret. Pol. Forni di Sopra; Della Pietra segr. Pol. di Trasaghis; Colman Giov. per il Fascio di Ovaro; Chiussi Segret. Fascio Femm. di Tolmezzo; Ernesto Tosoni per la Delegazione.

Erano presenti, oltre al Presidente del Dopolavoro Provinciale sig. Marcovich Vittorio, il quale rappresentava anche la Delegazione Provinciale Famiglie dei Caduti in Guerra, il cav. Gius. Castellani primo cons. della R. Prefettura in rappresentanza di S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta; il Preside della Provincia cav. uff. Gianni Micoli Toscano accompagnato dal segretario generale comm. Giuliano di Caporiacco; il rag. Colledan membro del direttorio Federale in rappresentanza del segret. federale co. Arturo Cattaneo; ing. Pedola in rappresentanza della Federazione Provinciale Agricoltori; ing. Sbuelz in rappresentanza della Federazione Industriali; il sig. Vittorio Molinoni vice presidente della Pro Carnia; l'ispettrice del Dopolavoro di Trieste; il rag. cav. Albertini in rappresentanza dell'Intendente di Finanza dott. Rizzi commend. dell'ordine dei Santi Mauri e Lazzaro e tanti altri ancora che andrebbero ricordati.

Alla presidenza del Convegno sono intervenute moltissime adesioni da personalità ed Enti, fra le quali quelle di S. E. il senatore Elio Morpurgo a nome del Consiglio Provinciale dell'Economia ed a proprio nome; del comandante della 55.a Legione Alpina console cav. Alberto Liuzzi; del cav. ing. Fabio Someda presidente della Federazione Combattenti Friulani.

L'arrivo degli ospiti

La giornata si è iniziata con la riunione delle rappresentanze e delle Autorità sul piazzale della stazione, per il saluto dei dopolavoristi ai convenuti e per la formazione di un corteo per recarsi in corpore a rendere omaggio ai Gloriosi comeglianesi morti per la golria d'Italia. Non appena giunto il treno che portava gli ultimi arrivati (moltissimi erano giunti in automobile, su camion adorni di bandiere — come il simpaticissimo corpo bandistico di Tarvisio, il corpo corale misto di Villa Santina, ecc.), alcune leggiadre coriste di Villa e di Comeglians, offersero alle autorità gentile omaggio di fiori. Dopo, i due cori cantarono alcune villotte, sotto la direzione del maestro Garzoni, loro valente istruttore — e furono molto applauditi. Anche la Banda dei Pompieri volontari del Dopolavoro di Val Canale ha salutato gli altri ospiti, facendo gustare alcune sonore marcie.

Dopo di ciò, il corteo si è ordinato con in testa la banda del 58.o Reggimento Fanteria gentilmente messa a disposizione dal colonnello Celoria e i convenuti si sono recati, attraversando il paese tra fitte ali di villeggianti, presso il Monumento ai Caduti comeglianesi, appiè del quale fu deposta una corona di alloro, mentre le due bande eseguivano la Leggenda del Piave e Militi e Avanguardisti presentavano le armi. Il coro fece seguire la commovente «Stelutis Alpinis» dello Zardini.

L'ADUNATA

Sciolto, dopo ciò, il corteo, alle 11.30 il Convegno è stato aperto con un discorso del cav. dr. Castellani, rappresentante di S. E. il R. Prefetto.

Dopo aver rilevato la importanza del Convegno, l'oratore ha espresso il vivo compiacimento del Capo della Provincia per la bella organizzazione svolta dal Dopolavoro Provinciale di Udine nella zona montana, verso la quale (disse), con particolare cura sono stati rivolti gli sguardi della grande Istituzione. Disse del programma dell'Opera Nazionale Dopolavoro e recò ai convenuti il saluto di S. E. il Prefetto e il suo compiacimento nonchè l'incitamento a perseverare e migliorare. (Vivi applausi).

Il saluto del Segretario Federale

Porse quindi la parola il rag. Colledan, fiduciario fascista di zona per la Carnia e il Canal del Ferro. Egli disse:

— Porgo ai rappresentanti de Fasci, del Dopolavoro, alle Autortà, ai dopolavoristi qui oggi convenuti, unitamente al mio, il saluto dell'Ill.mo signor Segretario federale co. dott. Cattaneo, impossibilitato ad intervenire all'odierno Convegno.

«Un saluto particolare ed un ringraziamento sincero all'Ill.mo sig. Marcovich, a tutti i collaboratori della Federazione Provinciale del Dopolavoro per avere scelto la Carnia — e particolarmente Comeglians — a sede del Primo Convegno Provinciale del Dopolavoro. Per questo, Comeglians, che ne è degno, può esserne anche orgoglioso.

Manifesto il compiacimento che non è solo mio, ma anche della Federazione Provinciale Fascista per il magnifico impulso dato allo sviluppo del Dopolavoro della Carnia, che così procedendo potrà in questo campo vantarsi fra breve di essere alla testa di tutto il Friuli.

«Per le condizioni floride del Dopolavoro nella nostra zona pittoresca va fatta pertanto lode incondizionata alla Federazione Provinciale del Dopolavoro, che, sotto l'attiva ed intelligente guida dell'illustrissimo Vice Presidente sig. Marcovich, coadiuvato da ottimi collaboratori, ha saputo in breve volger di tempo realizzare un sogno con una organizzazione veramente appassionata.

«Parecchi sono i comuni che hanno non solo risposto, ma anche operato con entusiasmo e tra questi, primo (ed è dovere segnalarlo) è Comeglians che, grazie all'entusiastica assidua opera dell'illustrissimo signor Gressani, all'adesione veramente mirabile dei dopolavoristi locali e dalla guida singolarmente sapiente del maestro Garzoni, ha saputo crearsi una sezione corale, la prima in tutto il Friuli. L'affermarsi del Coro di Comeglians in sì breve tempo dimostra, che tutte le mete, con la volontà e l'assiduità si raggiungono.

«Sia pertanto Comeglians di esempio e di sprone a tutta la Carnia, al Canal del Ferro e a quei Comuni dove c'è ancora molto da fare. Si mettano immediatamente all'opera, tutti, per far sì che in breve ogni comune abbia il suo Dopolavoro, non scritto sulla carta ma sentito e seguito da tutta la popolazione. Su questo è doveroso insistere, in quanto l'O. N. D. è un'istituzione voluta dal Duce e attentamente seguita da S. E. Turati. E' un'istituzione che deve completare tutte le altre del Partito; l'istituzione che, raccogliendo nelle sue file ogni ceto, il ricco e il povero, l'operaio ed il professionista, riunisce in sè elementi d organizzazione sindacali diverse; un'istituzione che riesce ad amalgamare spiriti diversi ed a portare spesse volte pace e concordia là, ove regnava la discordia.

«E' un'istituzione che strappa gli elementi alla noia ed al vizio e che, pur non sembrando, è di un'effetto politico veramente grande anche su certe masse apatiche che indirettamente, ma sicuramente, vengono avvicinate alla nostra fede, ai nostri gagliardetti. (Applausi).

«Per questi motivi particolarmente e per l'ultima ragione specialmente, i Segretari politici debbono rivolgere le migliori cure alle proprie sezioni del Dopolavoro. E per le stesse ragioni i signori podestà debbono dare al Dopolavoro non solo l'appoggio morale, ma quanto necessita e secondo le compatibilità dei propri bilanci, anche l'appoggio materiale, poichè l'O. N. D. ha bisogno anche di mezzi in zone povere come la nostra.

«Il Convegno di oggi è riuscito magnificamente. Sono certo che ognuno ritornerà al proprio paese col fermo intendimento di fare di più e di meglio, poichè così vuole il Duce, così vuole il Fascismo, così è necessario per il buon nome e il prestigio dei nostri montanari. (Vivissimi generali applausi. L'oratore riceve le congratulazioni da parecchi).

Il discorso del Vice presidente sig. Marcovich

S'alzò quindi a parlare il dott. Vittorio Marcovich, vicepresidente del Dopolavoro Provinciale.

«Il Capo del Dopolavoro ha salutato i Capi delle Organizzazioni delle zone convenuti a Comeglians per questo Primo Convegno che, secondo il pensiero della Presidenza Provinciale, dovrà segnare l'inizio di un più intenso lavoro allo scopo di penetrare in profondità con la benefica opera del Dopolavoro, anche in quei centri ove ancora non esiste una sezione dopolavorista. Inoltre il Convegno ha lo scopo di coordinare e indirizzare le attività ora esistenti perchè il Dopolavorismo carnico abbia una perfetta efficienza ed una fisonomia spirituale omogenea. L'oratore ricorda l'alto significato della cerimonia al monumento ai Caduti comeglianesi, che ha preceduto la riunione, ed innalza un inno a quella concordia di spiriti e di opere che fioriscono sotto gli auspici della grande Istituzione Fascista la quale accoglie nel suo seno, senza distinzione di categorie o di classi, tutti coloro che, dopo la quotidiana fatica, sentono il bisogno ed il dovere di elevare lo spirito per il miglioramento di se stessi come cittadini e come lavoratori. (Applausi).

Quindi l'oratore fa un breve, ma significativo esame della situazione dopolavoristica della Carnia, dove l'Istituzione abbisogna tutt'ora di un continuo e cordiale aiuto da parte delle Gerarchie.

Con la competenza e con la chiarezza che gli vengono dalla quotidiana pratica dei problemi dopolavoristici, il sig. Marcovich inizia una chiara esposizione di carattere tecnico, riguardante l'organizzazione delle varie attività dopolavoristiche. Questa parte della relazione è attentamente seguita dai presenti, i quali apprendono dalla viva voce del Capo del Dopolavoro quali debbono essere i compiti immediati per una sicura e valida organizzazione. Viene esaminata ampiamente perciò l'istituzione di una sezione culturale che dovrebbe fiorire in tutti i più piccoli Dopolavoro comunali, poichè anche nelle frazioni è possibile avvicinare con un metodo sapiente, e nel medesimo tempo razionale, i più umili lavoratori ai grandi problemi della scienza ed alle visioni ammaglianti dell'Arte.

«Il problema culturale è intimamente connesso (così continua l'oratore) con quelli delle biblioteche di coltura e con le sezioni filodrammatiche. Tanto per le prime, come per le seconde, il Dopolavoro ha ampiamente favorito la loro diffusione, preoccupandosi che nelle biblioteche dopolavoriste venisse accolto il libro dilettevole, ma che nello stesso tempo risponda a severe esigenze di coltura e di serietà. Per le filodrammatiche italiane e dialettali, che fioriscono rigogliose e numerose in tutte le zone della Provincia, il Dopolavoro ha compiuto una opera di valorizzazione che non bisogna dimenticare, poichè questo veicolo di coltura e di efficace propaganda raggiunge nel medesimo tempo, due ben precisi e delimitati scopi: avvicinare gli appassionati e gli umili che vivono in lontani centri ove mancano vere e proprie manifestazioni d'arte, a quei lavori che gli Autori Italiani e Dialettali hanno preparato per la scene, e permettere nello stesso tempo uno svago sano e molto apprezzato dal nostro popolo, sempre sensibile alle serene manifestazioni dell'Arte.

Sul problema sportivo che largamente deve interessare tutte le sezioni, perchè nello sport organicamente inteso vi è la salute del popolo, il Gerarca del Dopolavoro Provinciale si trattiene in modo particolare dando delucidazioni sull'estensione che questo ramo di attività dopolavoristica deve assumere in Carnia ove finora lo sport, ad esclusione di quello invernale, si può dire manchi del tutto.

Prendendo lo spunto dalla questione assistenziale, l'oratore passa a trattare i problemi dell'organizzazione dopolavoristica dal punto di vista politico e morale, ed ha un cenno ben chiaro e preciso — che dovrà servire quale direttiva per tutti i gerarchi comunali — sulle relazioni con le istituzioni religiose in rapporto a tutte quelle manifestazioni che il dopolavoro intende sviluppare nel campo morale. Questa parte del discorso, ascoltata con la più viva attenzione, ha provocato alla fine il più largo consenso.

Dopo una breve rassegna delle attività cariche il sig. Marcovich ringrazia vivamente tutti coloro i quali che hanno voluto — con un lavoro lungo e silenzioso, talvolta ingrato ed anche irto di amarezze e difficoltà — dare al Dopolavoro Provinciale una valida e sapiente collaborazione, tanto da far fiorire anche in Carnia la benefica Istituzione. Chiude il suo interessante ed applaudito discorso inviando un saluto ai Gerarchi che presiedono al movimento dopolavoristico, al quale certo è riserbato un avvenire sempre più radioso.

La chiusa del discorso venne salutata con rinnovati applausi e congratulazioni da parte delle Autorità.

Seguono le relazioni per zone del Convegno il quale, in una concordia di spiriti e di intenti, è stato salutato al suo inizio con brevissime ma vibranti parole dal Segretario Politico della sezione di Comeglians.

E si passa alle relazioni nel lavoro compiuto nelle varie zone. L'avv. Lino Rizzi fiduciario di zona per il Dopolavoro della Val Canale, è il primo a comunicare la relazione della propria zona, molto interessante.

Egli ricorda che il primo nucleo dopolavorista a Tarvisio, è sorto nell'autunno del 1928 con la costituzione dell'associazione di ricreazione, il cui proposito era quello di offrire un sano divertimento agli associati dopo la giornaliera fatica.

Il numero dei soci, nei primordi esiguo, raggiunge attualmente la cifra di 44 soci, a cui non è estraneo l'elemento allogeno, figurando questi con una diecina di aderenti. A questo primo gruppo, gettate per così dire le basi del Dopolavoro aderì, in seguito la Federazione pompieristica della Val Canale, così denominata perchè conta dei soci in tutta la vallata il cui nucleo principale è Tarvisio, sede presidenziale della Federazione. I componenti di questa, nella totalità allogeni, accettarono con entusiasmo la loro nuova affiliazione, ed un indice sintomatico, della loro spontaneità dell'adesione è data dalla diligenza usata nell'invio dell'importo relativo al prelievo della tessera, e dei relativi distintivi, non uno essendosi rifiutato di versare il contributo richiesto, di modo che tutti sono a posto con le quote annuali, e nella misura voluta. Il loro numero è di circa 300 e tende giornalmente ad aumentare con nuovi inscritti. Il corpo pompieristico dispone di una banda musicale creata nel suo seno, la quale in tutte le feste e cerimonie viene assunta agli onori di Banda cittadina, intervenendo sempre gratuitamente, ad ogni manifestazione pubblica.

Questa banda ha bisogno di essere finanziariamente sorretta, sia per dare al maestro un compenso per le fatiche che va svolgendo nell'istruzione dei nuovi elementi, sia per dotare la stessa di un piccolo fondo spese, per la riparazione degli strumenti consunti dell'uso, i quali (notisi) sono di proprietà privata, appartenendo tutti al presidente della Federazione sig. Giuseppe Treu. Il contributo chiesto alla Federazione Provinciale aggirasi sulle lire 2000; ma nulla finora è stato ottenuto. I pompieri aderenti al Dopolavoro hanno dato alcune feste di pubblica utilità, hanno festeggiato il 50.o anniversario della fondazione di qualche loro sezione, sono intervenuti a tutte le cerimonie di carattere patriottico e folcloristico svolte nella zona. L'organizzazione è ancora nello stato iniziale, essendo alla sua prima fase: inquadramento. Molto ci si può ripromettere da questa vecchia e robusta associazione, se moralmente e finanziariamente sorretta; molto specialmente agli effetti politici della zona.

Esisteva inoltre a Tarvisio una società denominata «Pro Tarvisio» il cui scopo era l'intrattenimento e lo sviluppo di tutti i problemi interessanti quella cittadina. Come sua filiazione, aveva uno «Sci Club» locale, dotato di molti aderenti. L'associazione creata con larghezza di vedute e sani intendimenti, langui nell'abbandono fino dal sorgere, massimamente per il mancato appoggio e contributo fattivo degli aderenti. Passò di fatto all'O. N. D. e con essa lo «Sci Club»; ma i tentativi per rianimarla di atletica leggera, le quali raccolse discreto numero di concorrenti e ricchi premi. Un tanto per invogliare i giovani ed educarli alle sane fatiche dello sport. L'ultima di queste gare, comprende corse, salti con ostacoli, tiro alla fune, cross country, ecc. Fu tenuta nell'occasione della festa dello Statuto, non ebbero l'efficacia sperata; esausta di denaro e sfiduciata, l'associazione continuò come per il passato, quella vita stenterella, fatta di nome soltanto, senza che alcuna manifestazione esteriore intervenisse a darle vitalità. Non va dimenticata l'importanza dell'Associazione in relazione agli interessi vitali di Tarvisio, poichè la vaga cittadina ha un doppio privilegio: di essere stazione climatica per il periodo estivo, è sportiva per la stagione invernale. L'unica eredità della «Pro Tarvisio» consiste in un trampolino da salto per Sci, il quale ha costato 9000 lire circa, ma che attende ancora la sua definitiva sistemazione. Quella che un giorno costituivano le sue passeggiate, i suoi abbellimenti, le sue caratteristiche, create per fatto dell'uomo, vanno sempre più scomparendo nell'abbandono e per il fatto del tempo distruggitore. La costante proficua collaborazione di tutti potrebbe però far risorgere l'Associazione el il suo «Sci Club» il quale occupa un posto preminente tra tutti gli «Sci Clubs» della Provincia.

Il Comune di Tarvisio, aderendo alle istanze fattegli, ha messo a disposizione del Dopolavoro, una sede adeguata e signorile nei propri locali; la consegna ufficiale avverrà fra giorni.

Non va inoltre dimenticato il Dopolavoro di Cave del Predil, Dopolavoro primogenito, emanazione del Sindacato minerario appartenenti al territorio del Comune di Tarvisio, sulla cui attività udremo altri riferire.

Il nucleo di Cave del Predil

Il signor Bombig, presidente del Dopolavoro allogeno di Cave del Predil, ha poi riferito sul nucleo del medesimo:

— La nostra sezione, costituita il 1. gennaio 1928 (egli disse) è forte di circa 300 membri, la maggior parte allogeni. Non ostante ciò, essa conta ora una sezione filodrammatica, una squadra per gli sports invernali ed una per quelli estivi più una scuola serale di teoria musicale. La presidenza del Dopolavoro Provinciale sa benissimo che la nostra Sezione ha sempre risposto presente a tutte le manifestazioni dopolavoristiche, alle quali siamo stati chiamati, benchè dalla nostra località sia assai difficile a dislocarsi, specialmente nella lunga stagione invernale.

«Il grande sviluppo della nostra Sezione è dovuto in parte all'interessamento morale e materiale della Direzione delle miniere che ci ha fornito splendidi locali a completa nostra disposizione; ed in gran parte all'aiuto datoci dal Dopolavoro Provinciale di Udine, il quale non ha mai mancato di sorreggerci in tutte le occasioni, e che noi sentitamente ringraziamo, certi che anche per l'avvenire potremo sempre contare nel suo prezioso appoggio.

«Ed ora, a nome della mia sezione, grido alalà al Duce carissimo ed al Gerarca massimo della nostra Istituzione».

Un potente, ripetuto alalà si sprigiona da tutti i cuori.

Il movimento dopolavoristico nella Carnia e nel Canal del Ferro

Segue la relazione del sig. Renato Gressani sul movimento dopolavoristico nella Carnia e nel Canal del Ferro.

Egli anzitutto ringrazia la Presidenza del Dopolavoro Provinciale di Udine per l'onore concessogli di riferire a questo primo Convegno della organizzazione provinciale e primo della zona carnica e del Canal del Ferro, in merito allo sviluppo del dopolavorismo in questa zona montana che la tradizione secolare afferma come fedele fra le fedeli, ed in nome di Comeglians ringrazia per l'onore concesso a questo Capoluogo di ospitare oggi le persone elette ed i degni rappresentanti qui convnuti.

Tralasciando le viete frasi rettoriche come vuole lo spirito e la politica fascista, riconfermo (dice) a nome di tutti i gregari, lo spirito di assoluta disciplina, di cameratismo e di fede con il quale da sette mesi a questa parte ci siamo dedicati al Dopolavoro, mettendo ci tutta la passione, tutto il nostro disinteresse perfettamente compresi degli scopi altissimi dell'O. N. D., voluta dal Duce e retto dal Capo del Partito S. E. Turati.

Con questi sentimenti nel cuore, dopo le significative realizzazioni del dopolavorismo nella zona, credo opportuno passare ad una breve rivista delle forze dopolavoristiche sparse sulle cime e nelle valli di questa nostra Carnia, che, talvolta, non per volere di persone ma per altre cause — di ambiente, di temperamento un po' ritroso e diffidente, in fondo al quale si trova un profondo strato di sentimento e di devozione, può essere apparsa un po' troppo lontana dalla realtà della vita creata dal Regime.

— In sette mesi di attività dopolavoristica (continua), noi annoveriamo una trentina di Sezioni con circa tremila cinquecento iscritti, con una settantina di istituzioni varie fra corali, bandistiche, sportive, filodrammatiche assistenziali, culturali, di divertimento e varie. Di queste settanta istituzioni solamente sette preesistevano all'organizzazione dopolavoristica mentre i nuclei più attivi, più entusiasti, e (diciamolo pure) più preparati e più simpatici allo nostre popolazioni sono stati creati dal nulla, mercè l'attività e il disinteresse di numerosi collaboratori alla cui bravura ed in cui onore devono bastare, come è nel nostro sentimento di fascisti, la gloria dell'anonimo e la soddisfazione intima dell'opera compiuta.

Vale a dire che su 40 comuni o frazioni di comune suscettibili di organizzazione (alcune delle quali isolate e prive di pratici e solleciti mezzi di comunicazione) già una trentina son regolarmente dotati di nuclei dopolavoristici. Ma non si creda che tutte queste trenta sezioni contino una attività veramente eccezionale, ma comunque, parecchie di esse hanno creato e vanno creando nelle popolazioni una comprensione assolutamente nuova di quello che è non solo il movimento dopolavoristico, ma anche (ed è questo che importa) delle pratiche realizzazioni del Regime Fascista.

— Che cosa rappresentano (prosegue) i 3500 dopolavoristi quassù, nelle nostre terre ove l'interesse è segnato da un filo d'erba, quassù ove la fedeltà tradizionale voleva essere trascinata sulla piazza, quassù ove la tenacia si era smarrita nei meandri del dubbio e della svogliatezza, quassù ove la convinzione aveva perduto quasi tutto il suo significato Non vi pare, dottor Marcovich, onorevoli autorità, egregi camerati che questi 3500 lavoratori possano paragonarsi ad altrettanti apostoli silenziosi e pur eloquenti che si aggiungono con una forza formidabile, la forza della convinzione, alla schiera dei fascisti vecchi e nuovi che agitano su questi monti, verso i confini i vessilli della nostra Patria la quale mai come oggi ha avuto bisogno quassù di fedeltà, di tenacia e di amore? A che cosa possono valere, dunque, altre considerazioni, altri commenti ed altre statistiche se la realtà palpabile dei fatti ci conduce oggi alla serena e pur orgogliosa constatazione del lavoro compiuto attraverso questa schiera dopolavoristica che pronta oggi nell'ubbidienza nelle iniziative della pace, sarà pronta domani, ove occorresse, a quelle più gloriose che il Duce potrebbe comandarci? (Vivissimi prolungati applausi).

E, dopo altre constatazioni, esposte con vigor di parola, il signor Gressani così chiude:

— Camerati di zona! Salutate con animo fraterno i rappresentanti della zona tarvisiana: sono i fratelli che il destino dell'Italia nuova ci ha assegnati per virtù di razza e per virtù di sacrificio. Io li vedo con noi nella grande schiera, sparsa lungo le valli incontro all'avvenire, come i portatori di una fiaccola ideale destinata a procedere si cura e luminosa.

«A voi, Capo del Dopolavoro Provinciale, per l'amore col quale ci siete venuto incontro, per la vostra faticosa attività, per il Dopolavoro che rappresentate come Opera Nazionale, io ripeto la promessa di tutti i camerati della Carnia e del Canal del Ferro, della più assoluta disciplina, della più amorosa obbedienza.

Dopolavoristi! Camerati! Per il Duce, per il Dopolavoro: Eja, eja, eja, alalà!».

Il grido si ripete, fra il massimo entusiasmo. L'egregio signor Gressani è assai complimentato.

La chiusura

Compiuto il ciclo delle relazioni, si sono dibattuti diversi problemi di carattere locale ed organizzativo. Durante questa discussione il sig. Marcovich portò la nota chiarificatrice ed incoraggiante. Fra gli altri, interloquirono i rappresentanti di Prato Carnico, Preone e Cave del Predil.

Finiti i lavori, il sig. Marcovich nel dichiarare chiuso il Convegno, porse un saluto agli intervenuti e con parole di elogio e di ringraziamento ricordò il Dopolavoro di Comeglians al cui capo sta l'attivissimo segretario politico rag. Giuseppe Screm, coadiuvato dal signor Renato Gressani direttore tecnico per il coro.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

«*ECCELLENZA TURATI, Commissario Dopolavoro, Roma. — Dal Primo Convegno di zona del Dopolavoro Friuli tenutosi a Comeglians in vista Confini Patria, presenti in fraterna entusiastica concordia quarantacinque Comune, quarantacinque segretari politici, fra cui tutti rappresentanti popolazioni allogene con rispettive organizzazioni al completo nonchè maggiori autorità provinciali, invia E. V. nome fedelissime schiere dopolavoristi espressioni devoto omaggio. — MARCOVICH.*

SENIORE BERETTA, Direttore Centrale Dopolavoro, Roma. — Dopolavoro Friuli riconfermando oggi, vista Confini Patria sua decisa volontà raggiungimento mete ideali segnate V. E. et conquistando cuore et spirito popolazioni allogene qui convenute et fraternamente accolte, invia concorde affezionato saluto amato Gerarca. — MARCOVICH.

***

La simpatica e proficua riunione si è chiusa fra il più vivo entusiasmo

Seguirono, nei vari alberghi i «pranzi» dei congressisti. Le autorità convennero all'Albergo Raber, dov'ebbero un trattamento inappuntabile sotto la direzione del simpatico proprietario dopolavorista, corista appassionato e albergatore diligente e premuroso.

Nel pomeriggio e nella sera si svolsero, nel paese decorato vivacemente ed illuminato sfarzosamente, i festeggiamenti indetti dalla locale sezione del Dopolavoro, con largo intervento di pubblico venuto dai paesi vicini e dalle valli limitrofe e dei villeggianti locali.

PREONE

Auto che si incendia

L'altro ieri un autocarro della ditta Piccoli di Codroipo, facendo ritorno a Codroipo, quando a 200 metri circa dall'abitato, si sviluppava un incendio sulla macchina.

Il conducente e l'ex segretario comunale Mecchia fermata la macchina si precipitavano subito da bordo anche per tema dello scoppio del serbatoio di benzina il quale però non avvenne.

La macchina, invece, in men che si dica, si incendiava completamente.

TOLMEZZO

Il rag. Rinoldi investito da un velocipedista

Oggi nel pomeriggio verso le ore 14 il rag. Giovanni Rinoldi, direttore di questa succursale della Banca Cattolica di Udine, mentre stava per entrare in ufficio, veniva investito da un velocipedista che percorreva a velocità sul marciapiede.

Il rag. Rinoldi investito in pieno veniva gettato a terra e nella caduta rompeva gli occhiali sbattendo sull'ingresso degli uffici, riportando una ferita all'occhio destro.

Presente al fatto si trovava il dott. Tess il quale gli prestò le prime cure.

Sembra che la ferita non abbia leso l'occhio, ciò che noi auguriamo di cuore al rag. Rinoldi.

CIVIDALE

Gara sociale di Tiro a Segno

Domenica e lunedì nel poligono di Zuccola si svolse l'annunciata gara di tiro a segno.

La gara ha avuto esito lusinghiero per affollamento di tiratori che si sono disputati cavallerescamente i magnifici premi donati da cospicue personalità e da istituzioni locali.

Questa esercitazione, che è la preparazione dei giovani alle future competizioni, ha dato i seguenti risultati:

CAT. I INCORAGGIAMENTO. — 1. Paschini Mario L. 100 — 2. Faleschini avv. Agostino 75 — 3. Rizzi Alfonso 50 — 4. Clapiz Alessandro 20 — 5. Moschioni Giovanni 20.

CAT. 2. SERIE FISSE. — 1. Stagni Argeo L. 150 — 2. Dorli Giuseppe 100 — 3. Manzini Tullio 75 — 4. Mariuzzi Giovanni 60 — 5. Cozzarolo Giacomo 50 — Morandini Pio 40.

CAT. 3. CIVIDALE. — 1. Stagni Argeo (penna stilografica d'oro dono di S. E. Leicht) — 2. Dorli Giuseppe (orologio da salotto dono del sen. Morpurgo) — 3. Mariuzzi Giovanni (cartella del Littorio, dono della Banca Cooperativa) — 4. Manzini Tullio (idem idem) — 5. Clapis Alessandro (Assegno, dono della Banca del Friuli) — 6. Cozzarolo Giacomo (bottoni d'oro per polsi) — 7. Morandini Pio (porta sigarette d'argento massiccio) — 8. Aviani Giovanni (moneta d'oro della Banca Cattolica).

TEATRO ESTIVO

Si è chiusa ieri sera la breve stagione della compagnia di Varietà diretta da Piero Pieri.

Gli svariati ed interessanti numeri del programma sono stat lassai applauditi dal pubblico intervenuto alla recita.

Particolari applausi sono stati tributati alla briosissima Eva Arditi.

Stasera riposo: domani sera première della compagna stabile della «Commedia» di Trieste diretta da Carmelo Angelo Calabrese con il «Cardinale» del Parvier.

Linea Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — A. 18.45 — M.
Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22.05. 20.30.
(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

CRONACA CITTADINA

La giornata di Ferragosto

Gran movimento in città, ieri, per il Ferragosto ossia per la «Madonna d'Agosto» come comunemente è chiamata questa tradizionale e popolare festa.

La numerosa folla di provinciali affluita fin dalle prime ore del mattino con ogni mezzo di trasporto — ma in modo particolare con i capaci carri rurali che sembravano grappoli umani per il gran numero di persone su essi pigiatisi — è andata vieppiù affluendo verso la Basilica delle Grazie.

Non mancavano per l'occasione in Piazza Umberto I i rivenditori ambulanti, i quali, nel concludere affari d'oro, hanno fatto concorrenza ai depositari dei rossi cocomeri zuccherini.

Molti cittadini hanno, invece, lasciato le accaldate mura abituali per spingersi fra il verde della ridente periferia, o lungo gli ameni colli morenici o nella pittoresca zona prealpina. Il tram di Tricesimo - Tarcento e quello di San Daniele hanno avuto ieri un numero insolito di viaggiatori.

I fortunati possessori di veloci auto si sono spinti più in su, fin nelle magnifiche vallate carniche e specialmente a Comeglians, ove svolgevasi il convegno dopolavoristico. Il passaggio delle macchine sulla strada nazionale Udine - Tricesimo, fu nelle ore serali veramente eccezionale; le automobili si susseguivano di minuto in minuto.

Gran movimento, dunque, provinciale in città e cittadini in provincia. Flusso e riflusso....

Si calcola che qui convennero dalla Provincia circa 80 mila persone, delle quali oltre 35 mila si servirono dei treni; le altre adoperarono i più svariati mezzi di locomozione non escluso quello del Santo d'Assisi.

Così è trascorso il Ferragosto, che a Udine ha culminato nella «Tombola» e nello spettacolo pirotecnico.

Alla sera tutti i treni in partenza da Udine dovettero venir «rinforzati» per l'enorme folla dei partenti. La stazione fu addirittura invasa dalla moltitudine dei forestieri affluiti in città.

Il magnifico esito

della Tombola in Giardino

Un esito veramente magnifico, ha avuto ieri la tradizionale Tombola in Piazza Umberto I, come da vari anni non si riscontrava di uguale, sia per concorso di gente sia dal lato finanziario.

Furono vendute 11.727 cartelle, vale a dire un incasso lordo di 23.454 lire. L'anno scorso furono vendute in meno oltre 2500.

L'utile netto viene devoluto come si sa alla Congregazione di Carità.

La simpatica festa popolare, ha richiamato in buon numero i cittadini, ma ancor più gli abitanti delle vicine campagne, che vennero in città anche per la solenne ricorrenza religiosa.

La prima parte del colle era gremita di gente; lo spettacolo, unico forse in Italia, pittoresco, ha mancato perchè il restante del colle era occupato dai pali piantati per la manifestazione pirotecnica ch'ebbe luogo nella sera.

Perciò, il vasto piazzale antistante il colle, e le grandi aiuole del giardino, sotto i vecchi e maestosi ippocastani, ospistarono generosamente la folla che non trovò posto sulla collina.

E la marea della moltitudine si perdeva per un raggio assai lungo, si che ad occhio e croce le migliaia di persone presenti superavano la ventina.

L'estrazione era stata fissata per le ore 17.30, ma per causa dei rivenditori di cartelle, i soliti ritardatari fino alla indisponenza, fu iniziata mezz'ora dopo.

Sul palco appositamente eretto vediamo il presidente della Congregazione di Carità avv. Ermete Tavasani, il segretario signor Fontanini il quale coadiuvato dal signor Giulio Del Zotto sta controllando i bollettari e ultimando tutte le pratiche accessorie prima dell'estrazione.

In rappresentanza del Podestà di Udine vediamo il cav. uff. dott. Virginio Doretti; le operazioni inerenti il gioco e l'estrazione della Tombola sono disimpegnate dal Procuratore del Registro dott. Costa, delegato dalla Direzione del Lotto di Venezia e dal funzionario di P. S. sig. Telesforo Priorini. Alle sei, la tromba dà il segnale d'attenti; il primo numero viene estratto: 22.

Qui una novità di colpisce: il famoso Violino, colui che annunciava i numeri con il megafono, e che disimpegnò tale funzione per oltre quarant'anni, in seguito alla sua morte, è sostituito da Ferdinando Antonioli, il non meno famoso strillone de «La Patria del Friuli» e di altri giornali locali.

L'estrazione continua: non mancano i fischi della «muleria» ed i falsi allarmi: trattasi di diversivi che portano alla festa tradizionale una vivacità simpatica.

Al quattordicesimo estratto, e precisamente con il numero 31, la popolana Carolina Moretuzzo abitante in Via Cicis, vince la cinquina di L. 400.

Ecco i numeri: 23 — 40 — 49 — 42 — 31.

Il sacramentale «cinquina pagabile» è accolto come si può ben immaginare da urli e fischi che salgono al cielo. La Moretuzzo però non si confonde e fiduciosa discende dal palco in attesa della... tombola.

Questa però si fa attendere un po' e solo al quarantunesimo estratto un ferroviere taglia la folla agitando una cartella. È il vincitore della prima tombola di 2000 lire.

Trattasi di un manovale addetto alla squadra di Rialzo di San Rocco: Pietro Mini di Pozzuolo, al quale la Provvidenza ha giustamente arriso e precisamente con i numeri: 3 — 7 — 19 — 38 — 34 — 47 — 53 — 63 — 69 — 81.

Due numeri ancora estratti, ed ecco la seconda tombola di lire 600: il fortunato è l'operaio delle Ferriere Giacomo Pellarini, abitante in Via Tolmezzo. La cartella vincente portava i numeri: 10 — 49 — 62 — 39 — 81 — 1 — 22 — 37 — 49 e 82 ultimo estratto.

L'annuncio della «Seconda Tombola pagabile» dato alla folla con voce tonante dall'Antonioli, dà la chiusa alla festa, e la moltitudine abbandona il posto ove ognuno s'era messo poco prima pieno di rosee speranze.

Durante la popolare manifestazione suonò egregiamente la banda di Colugna.

Il grande spettacolo pirotecnico

in Piazza Umberto I.o

Ieri sera ha avuto luogo la terza manifestazione del grande Concorso pirotecnico a premi, preparata dalla ditta cav. Ignazio Bitetti di Bari.

Una folla assai numerosa assisteva allo spettacolo che ha avuto un successo veramente lusinghiero.

Vari fuochi furono calorosamente applauditi dal pubblico, ammirato per la novità e per la precisione con cui venivano man mano presentati. Di effetto magnifico i fuochi di giro, ma più ancora quelli aerei, conclusisi con un «finale» impressionante. Un'ora e mezza circa di vero divertimento.

Lo spettacolo ebbe inizio con una mezz'ora di ritardo sull'ora fissata dal programma; questo lieve inconveniente sarebbe bene che il Comitato cercasse di eliminare nelle prossime manifestazioni; il pubblico gliene sarà grato.

Durante gl'intervalli, e prima e dopo lo spettacolo, la brava banda del Corpo d'Armata svolse un applaudito concerto.

Il Podestà al Principe di Udine

e la nobile risposta di S. A. R.

Il Podestà co. Gino di Caporiacco aveva inviato all'Aiutante di Bandiera di S. A. R. il Principe di Udine, il seguente telegramma in occasione della nomina di S. A. R. ad ammiraglio di divisione:

"Sono sicuro interprete del sentimento dei miei concittadini porgendo a S. A. R. Principe di Udine espressioni vivissimo compiacimento per sua promozione ad alto grado nella Marina Nazionale. Città di Udine considera suo onore distinzione meritatamente concessa Augusto Principe. Sarò grato se vorrà comunicare S. A. R. questi sentimenti. Deferenti ossequi — Di Caporiacco, Podestà ".

S. A. R. si è degnato di rispondere:

"Riconoscente per gentili espressioni di compiacimento inviatemi dalla patriottica città di cui sono fiero di portare il nome, ringrazio sentitamente. — Ferdinando di Savoia ".

Nozze d'oro

Mercoledì, il signor Giacomo Bassi già archivista del nostro Comune, e la sua gentile signora Italia, festeggiarono il 50.o di loro matrimonio, contornati dal figlio Gino, dalla nuora, da uno stuolo di nipoti e pronipoti, e da una schiera di operaie della Filanda presso la quale il figlio dei festeggiat, il sig. Gino Bassi, dedica la sua attività amato e stimato dai suoi dipendenti.

Alle ore 7, nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio venne celebrata la messa dal Parroco don Paolino Urtovich, il quale, tenne pure, con la sua bella e facile parola un discorso elevato, veramente toccante, ricordando le ottime qualità dei due sposi.

Dopo la cerimonia religiosa, in casa Bassi fu servito un sontuoso rinfresco.

Vi parteciparono i parenti, intimi amici di famiglia, conoscenti.

Ai festeggiati pervennero varii telegrammi augurali, fiori e doni; nè mancarono i brindisi indovinati.

Al signor Bassi, ed alla sua diletta consorte, esprimiamo le nostre felicitazioni e l'augurio ch'essi possano festeggiare le nozze di brillanti.

Le ferie ai Dipendenti

Aziende-Commerciali

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio di Udine ricorda ai soci e ai non soci del Sindacato Impiegati, Commessi di Aziende Commerciali che in applicazione dell'art. 12 del Contratto Nazionale, il personale dipendente da Ditte Commerciali in articoli di abbigliamento, arredamento ecc., ha diritto ai seguenti periodi di ferie, secondo la loro anzianità: giorni 10 per anzianità da 1 a due anni; giorni 15 da 2 a 8; giorni 20 da 8 a 15; giorni 25 da 15 a 20; giorni 30 oltre i 20 anni. Per i fattorini, sorveglianti, facchini ecc. la metà dei periodi sopraindicati.

I dipendenti dalle Agenzie di Viaggi e Turismo, in conformità all'art. 9 del Contratto Nazionale hanno diritto ad un riposo annuale nella seguente misura: giorni 10 da 1 a 2 anni; giorni 15 da 2 a 10 anni; giorni 20 da 10 a 20 anni; giorni 30 oltre i 20 anni. Per il personale di fatica i periodi di cui sopra sono ridotti alla metà.

I dipendenti dalle Macellerie, norcinerie ecc., in base all'art. 16 del Contratto Nazionale, hanno diritto dopo un anno di ininterrotto servizio, qualunque sia la loro anzianità ad un riposo annuale di giorni 10 per i banconieri o lavoranti di prima categoria; giorni 7 per gli apprendisti, uomini di fatica e garzoni.

I dipendenti dalle Salumerie, Friggitorie, Rosticcerie ecc., hanno diritto in base all'art. 14 del Contratto Nazionale, dopo un anno di ininterrotto servizio ad un riposo annuale nella seguente misura: per i gestori o consegnatori di negozio e primi banconieri: 10 giorni da 1 a 5 anni; 15 giorni da 5 a 15 anni; 20 giorni da 15 a 25 anni; 30 giorni oltre i 25 anni.

Per i secondi banconieri: 7 giorni da 1 a 5 anni; 10 giorni da 5 a 15 anni; 15 giorni da 15 a 25 anni; 20 giorni oltre i 25 anni. Per gli uomini di fatica, i garzoni e fattorini: giorni 7 e per gli apprendisti giorni 5 qualunque sia la loro anzianità.

Tutti coloro che non hanno usufruito di dette ferie, sono pregati a rivolgersi all'Unione Sindacati del Commercio che provvederà alle eventuali denuncie delle Ditte contravventrici alle disposizioni di legge.

UN LUTTO

A Milano, è cessato di vivere il co. Guglielmo de Puppi. La notizia recherà vivo compianto tra i concittadini che conoscevano il co. de Puppi come un gentiluomo di vecchio stampo, che ha sempre atteso al lavoro con vera passione.

Da oltre venticinque anni attendeva al negozio in via Mercatovecchio, negozio che egli volle sempre mantenere con tradizioni di signorilità e di decoro.

Alla memoria del co. De Puppi, esempio di cittadino probo e virtuoso, un accorato saluto; ai famigliari vivo condoglianze.

L'Operaia di Vittorio Veneto a Udine

Quest'anno la fiorente società operaia «Giuseppe Garibaldi» di Vittorio Veneto ha indetto per il giorno 8 settembre la sua gita sociale, fissando per meta Udine.

Si è all'uopo costituito a Vittorio un comitato presieduto dal nob. Angelo Sernedo, che lavora alacremente per imprimere alla manifestazione il suo vero carattere.

La bella comitiva di oltre 150 persone al suo arrivo in Udine deporrà, come di consuetudine, una corona di fiori sul monumento a Garibaldi e il cav. Angelo Balbinot, vice presidente della società, porgerà il saluto alla memoria dell'eroe immortale.

Al banchetto, al quale interverranno le rappresentanze del nostro comune e della locale Società Operaia, parlerà ufficialmente il presidente della consorella di Vittorio cav. prof. Giovanni Ulliana.

Tutto lascia a credere che la bella manifestazione riuscirà degna del sodalizio operaio, che per la sua lunga vita e per la qualità dei suoi componenti onora la bella cittadina in cui ha sede.

TRENO SPECIALE DA CIVIDALE

Per favorire il ritorno del pubblico dai festeggiamenti che avranno luogo domenica 18 and. a Cividale la Società Veneta effettuerà un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.30 arrivo a Udine alle 24.

PERCOSSO DALLA MOGLIE

Il pensionato Savino Cerona d'anni 58 fu Geremia, abitante in via Gemona 33, fu medicato iersera al civico Ospitale dal dott. Grillo per ferita lacero-contusa al capo, guaribile in pochi giorni.

Il Cerona riferì d'essere stato percosso dalla sua terza moglie con il tacco d'una scarpa.

UN'ANGURIA SULLA FACCIA

Il contadino Umberto Petrei d'anni 43 fu Agostino abitante in via Bariglaria, ieri sera si recò presso una baracca in Piazza Umberto I per acquistare un'anguria.

Combinato l'acquisto, il Petrei aprì il grosso frutto, ma non trovandolo di suo gradimento lo respinse pretendendo dal rivenditore od un'altra anguria o la restituzione dei soldi.

Per tutta risposta il venditore, perduta la pazienza, preso in mano i pezzi della anguria contrastata e con forza li scaraventò sulla faccia del Petrei.

Costui più tardi dovette ricorrere alle cure del dott. Grillo del Civico Ospedale che gli riscontrò contusioni al naso, al mento ed all'occhio destro guaribili in sei giorni.

INFORTUNI SUL LAVORO

Sono stati accolti ieri all'Ospedale, dal medico di guardia dott. Grillo, due infortunati sul lavoro:

— Alessandro Sabadini fu Eugenio, di anni 28 abitante in Via Bertaldia 11, bracciante presso la Ditta Pelizzer, il quale presentava l'amputazione di due falangi delle dita indice, medio e anulare della mano destra. Guarirà in 30 giorni s. c.

— Pietro Zanier fu Giovanni, abitante in Via A. L. Moro 59, bracciante presso la Ditta Fratelli Del Torso, che sanguinava al volto causa una ferita lacero contusa alla radice del naso con frattura esposta delle ossa nasali. Guarirà in 25 giorni s. c.

Comune di Chiusaforte

Si rende di pubblica ragione che la fiera di S. Bartolomeo avrà luogo in questo Comune il giorno di domenica 18 Agosto 1929.

Il Podestà
V. MARTINA

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

L'Operaia Udinese a Pordenone

25 agosto 1929. E' questa una data che resterà memorabile negli annali delle manifestazioni operaie, serene e giocondo: quella del 25 corrente mese, in cui avrà luogo la gita a Pordenone della nostra Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione.

Il programma definitivo è uscito, e siamo lieti di pubblicarlo integralmente: — Ore 7.30 - Riunione nel Piazzale della Stazione Ferr. per la distribuzione dei distintivi, che tutti dovranno portare all'occhiello — ore 8.10 - Partenza con treno speciale — ore 9.20 - Arrivo a Pordenone — ore 9.40 - Omaggio dei Soci al Monumento dei Caduti per la Patria (deposizione di una corona) — ore 10 - Vermouth d'onore, offerto dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Pordenone nella sua sede — ore 10.30 - Visita alla Pinacoteca Comunale — ore 11 - Visita allo Stabilimento Ceramica A. Galvani — ore 12.30 - Pranzo sociale servito nel grande sottoportico del Palazzo ex Tribunale — ore 15 - Visita agli stabilimenti del Cotonificio Veneziano. Dopo il pranzo verrà pure effettuata una gita in autobus a Polcenigo-Gorgazzo posto delizioso e incantevole. Chi volesse prendervi parte deve subito prenotarsi essendovi solo 100 posti disponibili e versare L. 12). — ore 19.30 - Ritrovo alla Stazione per ritorno a Udine con treno speciale.

«Quota di partecipazione L. 25; per chi si reca con mezzi propri la spesa viene ridotta a L. 14.

Come si vede, la spesa, sulla quale non vi è mai nessun supplemento, è molto modesta.

Lo sappiamo che i momenti son critici per tutti, ma con un po' di sacrificio, leggero sacrificio, ogni buon operaio, ogni simpatizzante (e la Società Operaia ne ha tanti, dei simpatizzanti) devono intervenire a questa cara e genialissima festa di lavoratori.

Sia concesso questo giorno di sano svago agli operai così del braccio come del pensiero; da tali adunate non può che rinfrancarsi quella concordia, quell'affratellamento senza dei quali vano è parlare di solidarietà.

Pordenone, lavoratrice per eccellenza, attende la Società Operaia di Udine e prepara ai gitanti una cordiale e festosa accoglienza.

L'egregio presidente del vecchio e glorioso Sodalizio Operaio udinese, cui dedica tutta la sua intelligente attività, disse lo scorso anno a Tarcento: «qui siamo venuti in 550, un altr'anno a Pordenone andremo in 600 e forse più», Ricordando quelle parole, noi ci auguriamo che la bella profezia si avveri.

Sarà così. Non ne dubitiamo.

giaspas

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte del co. Orazio d'Arcano: Giacomo Antonini 10 — dell'ing. Gino Tonizzo cav. Pietro Fantoni 10 — del dott. Giuseppe Bertuzzi: cav. Pietro Fantoni 10.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Giuseppe Benedetti: Famiglia Cera Ercole 10.

CONGREGAZ. DI CARITA'. - In morte dell'ing. Gino Tonizzo: Il cognato Ettore Ballico 50.

ONORANZE LIVIO BONDI. — Arch. Parviati 10.

OPERA NAZIONALE BALILLA. — In morte dell'ing. Gino Tonizzo: dott. Filippo Allatere 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giuseppe Benedetti: Famiglia Barbaro 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte dell'ing. Gino Tonizzo: Antonio Camuffo 5 — di Giuseppe Benedetti: Antinio Camuffo 5.

Beneficenza

Soc. Operaia M. S. di Udine — in morte della signora Valente Dormisch: Romolo Tonia: L. 25; lo stesso in memoria dell'ing. Gino Tonizzo L. 15.

Asilo Vitt. Eman. III. di S. Osvaldo — in morte di Maria Valente Dormisch: dott. Cesare Bellavitis 25.

Orfani Guerra Rubignacco — in morte di Maria Valente Dormisch: Lorenzo Cita Lire 20.

Unione Ciechi — in morte di Giuseppe Benedetti: Pietro Tosolini 10.

AVVERTIMENTO AGLI AGRICOLTORI

La Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di Agricoltura comunica che in questi giorni ha cominciato a funzionare, presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Udine, Via Cividale 2, l'impianto per la selezione meccanica del frumento dotato di due svecciatoi azionati da motori elettrici.

Gli agricoltori che desiderano selezionare il grano necessario alle semine del prossimo autunno, si prenotino subito per il quantitativo di grano che intendono selezionare; ciò al fine di evitare ressa all'ultimo momento.

Dopo una vita di carità dedicata alla famiglia, si è chiusa, mercoledì sera, l'esistenza di

TERESA CARRARA
ved. Serafini
d'anni 77

Costernati ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio assente, la nuora ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 17 nel Cimitero di Udine.

UDINE, 16 Agosto 1929.

ADUNATA DI AVANGUARDISTI

Domenica 18 corr. avrà luogo l'adunata della 1a Coorte Udinese Avanguardista. Luogo di riunione la palestra del Liceo Scientifico: per le ore 10 i reparti si troveranno inquadrati nelle formazioni regolamentari. — Tenuta: uniforme ordinaria. Manipolo ciclisti senza bicicletta.

ASSEMBLEA GENERALE

della Società di M. S. fra Barbieri

Questa sera, venerdì, alle ore 20.30, avrà luogo nella sala superiore dell'albergo al Telegrafo, l'assemblea Generale della Società di Mutuo Soccorso, fra Barbieri di Udine.

Data l'importanza dell'ordine del giorno i soci sono pregati vivamente a non mancare.

Vertenze risolte

dall'Unione Prov. Sindacati del Commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica che nel mese di luglio, furono risolte le seguenti vertenze: 1) Bulligan Silvestro, Guardiano notturno Caffè Commercio, Udine: pagate per indennità di licenziamento L. 800 — 2) Zani Italia, cameriera, Antico Caffè alla Nave Udine: pagate per indennità di licenziamento L. 150 — 3) Soave Augusto, cuoco, Moses conduttore Alberghi Grassi Arta: liquidate L. 200 — 4) Siega Elena, impiegata, commessa Cooperativa di Consumo di Maniago: pagate per indennità di licenziamento L. 500 — 5) Serafini Mercedes, impiegata con funzioni direttive, ditta Fabbri e Gagliardi, Udine: indennità di licenziamento lire 1504.95.

La moglie contessa Rosina de Puppi nata Paglieri, i fratelli conte Leandro con la moglie Angelina e contessina Alba, i cognati dott. Leonardi, dott. Vittorio, Maria Paglieri annunciano la dolorosa perdita del loro

De Puppi co. Guglielmo

avvenuta a Milano dopo breve malattia.

UDINE, 14 Agosto 1929.

LA DITTA G. DE PUPPI ed i suoi dipendenti annunciano la perdita del loro ex principale

De Puppi co. Guglielmo

I funerali avranno luogo in Milano oggi venerdì 16.

UDINE, 14 agosto 1929.

Gli AVVENIMENTI SPORTIVI

Successo di forza di un arrampicatore

Vacchiani coglie la prima vittoria di stagione

nella Coppa del Reghena

Altissimo Ajmone, Feruglio e Canzian ai posti d'onore — La nera giornata di Boemo e la sfortuna di Brussolo — La Coppa di rappresentanza al Club Stefanutti.

(Dal nostro inviato)

SESTO AL REGHENA, 15. — Anche oggi, in occasione della corsa ciclistica denominata «Coppa del Reghena», si è ovunque, con soddisfazione, constatato un ammirevole slancio sportivo.

La corsa si è snodata su di un percorso non scevro di asperità e precisamente attraverso le località seguenti: Sesto, Bagnarola ,San Vito, Ponte Delizia, San Daniele, Pinzano, Anduins, Clauzetto, Travesio, Gaio, Spilimbergo, Comunale, San Vito, Marignana e Sesto.

Libera ai federati di quarta e quinta categoria, raccolse alla partenza venticinque concorrenti non esclusi i più quotati della regione.

* * *

Il successo è stato meritoriamente conseguito dal giovane Vacchiani il quale in questi ultimi tempi è andato via via prendendo padronanza dei suoi mezzi poderosi che nelle trascorse annate lo resero temibilissimo. Già nel recente giro di Caporetto ebbe campo di farsi ammirare specie nei tratti duri che superò con elastica disinvoltura.

La sua è stata una vittoria di forza, ha cioè staccato ad uno ad uno dalla sua ruota, sul famoso duro strappo di Clauzetto, tutti gli avversari, compreso il favorito Boemo per raggiungere poi il traguardo finale con ben nove minuti di vantaggio. Impresa, come si vede, superba che merita un vivo plauso al tenace campione.

Altissimo, Feruglio e Canzian hanno occupato i posti immediati dopo il vincitore. Di questi il più prodigo, meglio il più brillante è stato Canzian il quale prima di San Daniele, in un tratto di dieci chilometri annullava lo svantaggio di una foratura.

Buone le prove degli altri in ispecie di Feruglio e di Altissimo junior. Il solo trevigiano Perini ha deluso.

Brussolo è stato tartassato dalla più nera sfortuna nondimeno il suo attuale grado di forma non gli poteva permettere una clamorosa affermazione.

Il valoroso Boemo, che non ha disdegnato, da vero sportivo, una classica attardata, perchè vittima di cadute, è stato l'ultimo, e fu proprio ad Anduins a cedere agli attacchi di Vacchiani. Poi venutagli, quasi di botto a mancare la carburazione, cedette inesorabilmente fino a lasciarsi superare da parecchi ritardatari. Il Boemo conterà giustamente di riabilitarsi nel circuito di S. Rocco che avrà svolgimento dopodomani nella zona sanvitese. E non dubitiamo affatto della sua eletta classe malgrado la mediocre prova odierna.

La riuscitissima gara, voluta da un coraggioso gruppo di sportivi locali, con a capo il podestà geom. Fabris, è stata con la consueta perizia organizzata esemplarmente dal Club Stefanutti.

Seguendo la corsa

Sbrigate, presso la trattoria Milani, le rituali operazioni preliminari, alle 13.45 precise viene dato il «via».

L'inizio è velocissimo. Nel condurre si alternano Perini, Infanti e Brussolo. Bagnarola è abbordata velocemente tra due fitte ali di popolo entusiasta; spettacolo che si ripeterà al passaggio di S. Vito.

Appena superato il ponte della Delizia sul Tagliamento scorgiamo Altissimo junior che va già perdendo terreno. Brussolo invece rovina la macchina in un capitombolo e diserta a malincuore.

Il passo è sempre sostenuto. A Rivis è a terra Canzian per foratura. Ripara e dopo un furioso inseguimento, durato esattamente dieci chilometri, raggiunge il gruppo.

Si transita per San Daniele alle 15,15. I forti dislivelli sembrano invogliare il gruppo che anzichè diminuire accentua sensibilmente l'andatura che supera i 31 orari.

Canzian si prodiga

Nel condurre ora si distingue Canzian. Sotto la sua violenta azione perdono terreno Pecile e Mauro i quali però rientrano in gruppo.

E' in vista Casiacco e la tremenda salita clauzettana, vero spauracchio di tanti corridori, è prossima. Ai piedi di essa tutti si arrestano a girare la ruota ad eccezione dei tre rappresentanti del Dopolavoro di Treviso i quali abbozzano un serio tentativo di fuga: tanta audacia a loro costerà poi cara, specie a Perin il terzo arrivato nella Coppa San Vito.

Vacchiani inizia l'ascesa al comando del gruppo. La sua azione è composta e robusta. Il trio fuggitivo è raggiunto. Nelle prime acute rampe il plotone si mantiene compatto ma poi si va operando una lenta inesorabile selezione. Cedono nell'ordine Pecile, Mauro, Altissimo, Feruglio e Infanti. L'azione del piccolo Vacchiani è stupenda e non si disunisce. Anche Perini e Scacabel si staccano e mettono piede a terra.

Vacchiani giunge solo a Clauzetto

Boemo solo tiene la ruota del prodigioso Vacchiani cosicchè Anduins è toccato dai due forti rappresentanti del Club Stefanutti. In questa località però Boemo, fino a quel momento brillante, è colto da improvviso malore, e dopo aver ceduto al fresco Vacchiani viene ingoiato dal gruppo inseguitore formato da Altissimo Ajmone e Antenore, Infanti e Canzian.

Intanto Vacchiani, perseverando con azione sempre sciolta, raggiunge Clauzetto precedendo di tre minuti Canzian, Altissimo Ajmone e Infanti cui seguono a distanza Feruglio. Altissimo Antenore e poi Boemo che sembra vada rimettendosi.

A questo punto la gara è virtualmente decisa. I concorrenti si gettano a corpo perduto per l'impressionante discesa che li porterà a Paludea e da questa località fino a Travesio.

Verso la vittoria

A Spilimbergo registriamo i passaggi: Vacchiani transita con 2'30" di vantaggio sugli immediati inseguitori ai quali si è aggiunto Feruglio mentre Altissimo Antenore ha perduto molte posizioni.

Il gruppo rincorrente ha quindi guadagnato sul fuggitivo mezzo minuto. Venuto poi tra i suoi componenti a mancare l'accordo per organizzare la caccia, ne approfitta Vacchiani che a San Vito porta il suo vantaggio a cinque minuti e che al traguardo, ov'è accolto festosamente da una imponente folla, saliranno a nove.

Ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Vacchiani Vittorio, del C. C. Stefanutti, che a coprire i 125 chilometri del percorso impiega ore 4.09' alla media oraria di chilometri 30.120 (quinta categoria);

2. Altissimo Ajmone, dello Sport Club Mincio di Mantova, a nove minuti (quarta cat.);

3. Feruglio Giovanni, C. Stefanutti, a due macchine (quinta cat.);

4. Canzian Carlo idem, a ruota (quinta cat.);

5. Infanti Luigi, Dopolavoro Codroipo, a ruota (quarta cat.); .

6. Deotto Nicolò, Club Stefanutti, a quattro minuti (quinta cat.);

7. Boemo Carino idem, a tre minuti (quinta cat.);

8. Altissimo Guido, idem, a una macchina;

9. Scarabello, Dopolavoro Treviso;

10. — Mauro, Dopolavoro Codroipo. Seguono Pecile, Perini ed altri in tempo massimo.

La Coppa del Reghena è stata guadagnata dal Club Sefanutti.

G. A. Colonnello

Corse al trotto a Sesto al Reghena

Sesto al Reghena, 15 — **In occasione dei locali festeggiamenti, si sono qui svolte, fra grande interessamento di pubblico, per la prima volta, delle importanti gare ippiche (trotto). Vi concorsero i migliori cavalli della zona.**

Ecco i risultati:

Premio Reghena **(m. 1609) Premi 1000-500 - 300 - 200: - 1. Clarino del sig. Girardi di Treviso; 2. Victor del sig. Fumiato di S. Vito; 3. Brennero di Martina di S. Vito.**

Premio Consolazione **(m. 1609): 1. Pacchi di Doro di Cordovado; 2. Eta di Coletto; 3. Dorotea di Ferrarini.**

NUOTO

L'eliminatoria Scarioni di Cervignano vinta da Bassi

Cervignano, 15 — L'eliminatoria della Scarioni, esemplarmente organizzata della locale Società Sportiva Pietro Zorutti, ha richiamato alla partenza numerosi e preparatissimi concorrenti.

La gara si è svolta nel fiume Ausa, su duecento metri di percorso a favore di corrente, presente folla numerosa di appassionati.

L'ordine d'arrivo della finale è stato il seguente: 1. Bassi Giuseppe di Cervignano; 2. Tomasini Ottavio idem; 3. Colautti Gino.

Nella medesima giornata ha pure avuto svolgimento, a cura della Società Zorutti, una riunione di atletica leggera riservata ai dopolavoristi e ottimamente riuscita.

Il gigante friulano Carnera batte ai punti lo spagnolo Lete

S. Sebastiano 15 — In un incontro di pugilato in dieci riprese il gigante friulano ha battuto ai punti lo spagnolo Lete. La tattica dell'italiano si è limitata ad incitare l'avversario all'attacco, mentre questi non ha fatto che rimanere sulla difensiva.

I campionati italiani di nuoto
La Savi abbassa il record dei cento metri

Roma 15 — Si sono qui svolti i campionati italiani di nuoto presente S. E. Turati. Tra le gari più importanti sono da rilevare la finale dei 100 m. stile libero per seniores e quella dei m. 2000 a rana pure per seniores. Nella prima ha riportato la vittoria, dopo una sostenutissima lotta con Bianchelli, il milanese Folli, nella seconda Manzoni.

Un notevole risultato si è avuto nei 100 m. stile libero per signorine: Savi Anna di Pesaro ha battuto il record italiano, detenuto dalla triestina Bravin Maria, impiegando 1'9" e tre quinti.

L'incontro triangolare atletico vinto dall'Italia

Roma 15. — Si è qui svolta una riunione atletica internazionale alla quale hanno partecipato campioni italiani e francesi e svizzeri. Le gare sono state svolte ostacolate dal cattivo tempo e dalle poco buone condizioni della pista.

Gli atleti italiani hanno partecipato a cinque gare ed in tutte hanno riportato la vittoria dimostrando una netta superiorità sugli altri atleti.

Ecco i risultati: Corsa m. 80: 1. Carlini (Italia); 2. Lecroix (Francia). Corsa ostacoli m. 110: 1. Carlini; 2. Wonlech (svizzero). Corsa metri 800: 1. Tavernari (Italia); 2. Dupont (Francia). Corsa m. 1500: 1. Davoli (Italia); 2. Olgier (Francia). Staffetta: 1. Italia; 2. Francia.

Nella classifica generale l'Italia è riuscita prima con 30 punti, seconda la Svizzera con 25 e terza la Francia con 20.

Un'altra vittoria del Torino

Rosario 15 — La squadra del Torino ha battuto in un incontro di calcio la squadra rappresentative della città di Rosario per 4 a 2.

Rappr. argentina - Bologna 3 a 1

Buenos Ayres 15 — L'incontro di calcio che ha avuto luogo oggi tra la squadra rappresentativa argentina e quella del Bologna è stato vinto dagli argentini per tre a uno.

AMICHEVOLI

* Albatros-Tricesimana 1 a 0.

Durante la stagione estiva ed autunnale si accordano speciali abbonamenti sia mensili, sia anche per periodi di minore durata, per comodità dei lettori che si recano ai bagni, ai campeggi od in villeggiatura.

I. Campionato Ciclistico Giuliano per avanguardisti
«COPPA SILVANO FILOSA»

Per interessamento del Comando della 298. Legione A. G. F. di Trieste il Veloce Club Trieste organizza per domenica 18 agosto alle ore 15 il primo campionato ciclistico per avanguardisti giuliani, con il patrocinio del giornale «Il Popolo di Trieste».

La famiglia del giovanetto Silvano Filosa, con gesto nobile ha offerto una bellissima coppa destinata ad eternare nei giovani avanguardisti giuliani la memoria di un amato compagno, che coltivava con passione gli esercizi sportivi.

La bella competizione avrà un percorso facile e precisamente: Opicina - Sesana - Satoriano - Bivio Senosecchia - Divaccia Corgnale - Basovizza - Sesana - Opicina, per un totale di km. 50. A Corgnale verrà posto il controllo a firma.

La corsa è dotata di quindici ricchi premi consistenti in dieci medaglie vermeil e cinque medaglie d'argento. Al primo arrivato spetterà inoltre il titolo di «Campione Giuliano Avanguardisti 1929». La Coppa Silvano Filosa (definitiva) verrà assegnata alla centuria dell'A. G. F. che si classificherà meglio fra i primi cinque arrivati. Al primo arrivato della 12. centuria della 298 Legione grande medaglia vermeil con dedica, dono della famiglia Filosa.

In più a tutti gli arrivati in tempo massimo verrà assegnata una artistica medaglia ricordo.

Le iscrizioni alla corsa, del tutto gratuite, sono riservate agli Avanguardisti della Regione regolarmente tesserati all'O. N. B., e vanno indirizzate al delegato della società organizzatrice sig. Trevisan, Trieste, Largo Santorio 5 (oreficeria), e verranno chiuse ale ore 22 del 17 agosto.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 presso il ristorante Fabcich ad Opicina e la partenza verrà data alle 15 dalla stessa località.

Per la corsa vige il regolamento della U. V. I. 1929 corse su strada.

La squadra italiana che parteciperà alla Coppa Schneider

ROMA, 15. — Il Ministero dell'Aeronautica comunica:

E' stata ufficialmente scelta la squadra che rappresenterà l'Italia alla disputa della Coppa Schneider in Inghilterra il 6-7 settembre. Essa si compone dei seguenti piloti ufficiali e sottufficiali tutti in servizio attivo nella R. Aeronautica: tenente colonn. ing. Mario Bernasconi, comandante la squadra. Il ten. colonn. Berasconi ha organizzato la squadra d'alta velocità a Desenzano e ne ha sempre tenuto il comando. Ha pilotato per primo l'idrocorsa, ma non partecipa alla gara per meglio esplicare le sue funzioni di comandante della squadra. Ufficiali piloti: capitano Giuseppe Motta; capitano Alberto Canevari; tenente Giovanni Monti; tenente Remo Cadringher. Sottufficiali piloti: maresciallo Tommaso Dalmolin; Sergente maggiore Francesco Angelo. Fra questi sei piloti alla vigilia della gara verranno scelti i tre che piloteranno gli idrocorsa. I rimanenti costituiranno la riserva.

L'equipaggio dell'"Uccello Giallo" si congeda dall'Italia

ROMA, 15. Al Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, S. E. il generale Balbo, è pervenuto il seguente telegramma:

«L'equipaggio dell'«Uccello Giallo» al momento di lasciare il suolo d'Italia, invia a S. E. Balbo i suoi rispettosi omaggi e la commossa espressione della sua riconoscenza per la calorosa accoglienza avuta. Lo prega di volere trasmettere agli ufficiali della R. Aeronautica, con la sua più viva ammirazione, i suoi sentimenti di cordiale cameratismo. — Firmato: L'equipaggio dell'«Uccello Giallo».

CIVIDALE

Muore per una puntura di una ape

Specogna Giuseppe di Antonio di anni 35 da Rodda stava l'altro ieri raccogliendo della frutta. Mentre era intento a questa operazione un insetto lo pungeva al collo. Si suppone che sia stata un' ape. Sul momento lo Specogna non fece caso, ma in poco tempo tutto il viso si gonfiava.

Chiamato il medico ordinava d'urgenza il trasporto dell' ammalato al nostro ospedale, dove le furono praticate tutte le cure del caso, che però a nulla valsero. Poche ore dopo lo Specogna cessava di vivere per setticemia tetanica. Lascia la moglie e quattro figliolatti.

Un capitolo inedito di storia sacilese

Fiere e mercati d'un tempo

In occasione delle fauste nozze del rag. Fausto Basso, segretario capo del Comune di Pordenone, con la gentile signorina Minet, l'amico dello sposo G. Marchesan di Sacile ha dato alle stampe una interessante memoria. Egli ha tratto dall'archivio polveroso un capitolo inedito di storia sacilese riguardante le fiere e i mercati d'un tempo.

Detta memoria, che fu compilata nel 1799 dalla Comunità di Sacile, così testualmente descrive i mercati interni allora vigenti:

1. — Il Mercato detto dei Pomi, che di immemorabile tempo si fa nella Piazza maggiore della città la seconda domenica di marzo, quando anticamente, cioè fino da 1451, facevasi «ad Sanctam Mariam Angelorum», che è il luogo fuori di Sacile, ma a Sacile vicino, dove v'ha una chiesa dedicata alla Madonna degli Angeli, ed in que' tempi eravi un Convento di Monache della Religione delle Umiliate, che fu poi soppresso. Nei capitolo suaccennati che il Consiglio avea stabiliti nel 1503 per il Mercato settimanale, fu il surriferito Mercato denominato «Mercato Monialium».

Egli è dunque antico nella sua origine, e anco opportuno in quella stagione, poichè i generi principali che in esso si smerciano, sono relativi alla campagna, ai lavori e piantagioni proprie della stagione.

2. — Il Mercato detto degli Agnelli, che si fa annualmente il Venerdì Santo nella stessa Piazza Maggiore; ed è mercato di qualche conseguenza per il commercio che si fa, specialmente in detto giorno, di tal specie di animali, che vengono condotti dagli abitanti delle Pianure per allevarli; e da molti ancora sono acquistati per valersene appunto nelle vicine Feste Pasquali.

Ancor questo Mercato ha una origine molto antica; trovandosi in corso fino di tre secoli e mezzo, come lo comprova l'atto solenne del pubblico Annual Aringo di Sacile 1464 24 aprile, col quale essendosi rimarcato esser cosa indecente che in giorno di Venerdì Santo, in cui la Chiesa commemora i principali Misteri di nostra Religione, sia permesso il traffico, fu statuita una penale assoluta proibizione di far mercato in detto giorno. Ma o perchè non ebbero allora l'avvertenza di sostituir col medesimo Atto proibitivo un altro giorno al Venerdì già vietato, o che li agnelli, che formano il principal soggetto del mercato siano appunto desiderati in quel giorno, opportuno per provvedere la mensa di un tal cibo per le Feste Pasquali, è fatto incontrastabile che il Mercato continuò annualmente nello stesso giorno del Venerdì Santo da allora in qua, che sono trecento e trentasei anni, e che vige attualmente, e fra gli interni è de' più utili, salvo il settimanale generico.

3. — Il Mercato di San Lorenzo — così detto perchè si faceva anticamente nel giorno della commemorazione di detto Santo 10 agosto di cadaun anno, e che da immemorabile tempo si fa nella Piazza Interna e nello stesso giorno — è antichissimo, perchè era in corso prima del 1334, poichè, attesa la fedeltà de' Sacilesi verso la Chiesa di Aquileia, fu al tempo del Patriarcato di Bertrando concesso al Consiglio e Comunità di Sacile di «poter imporre liberamente e riscuotere sopra il pane, vino, caseo ed carnibus in detto mercato di S. Lorenzo, e così in quello di San Lunardo e di San Martino, che si facevano nel Distretto di Sacile, il Dazio nel modo stesso che s'imponeva e riscuoteva sopra li stessi generi in Sacile», come ciò spicca dall'autentico documento 20 febbraio 1334.

Successo nel Dominio e nel Patriarcato, dopo la morte di Bertrando, Nicolò fratello dell'Imperatore Carlo IV, egli ratificando e confermando «ob ingentem devotionem et costantiam nostrorum fidelium Comunitatis ed Populi de Sacilo, in quo semper persistere runt», la unione ed incorporazione al Capitaniato e Giurisdizione di Sacile della Gastaldia di Cavolano e Bibano fatta dal suo predecessore Bertrando, aggiunse ed incorporò alla stessa giurisdizione e distretto di Sacile — onde far cosa grata e consolar co' suoi doni e grazie li fedeli Sacilei, così per nome della di lui Comunità e Popolo — le Ville di Vigonovo e delle Orsaje di Patriarcale Giurisdizione «cum Foris, seu Mercatis Sancti Laurenti, Sanctae Crucis de mense septembris» (ch'è quello stesso nell'antecedente privilegio 1334. 20 febbraio chiamato di S. Lunardo, tale anticamente essendo stato il nome della Villa, detta poi di San Giovanni del Tempio presso Sacile, nelle cui pertinenze continua a farsi detto Mercato di S. Croce, o del Rovere, chiamato antico da un pubblico solenne documento del 1274) «et Sancti Martinis», che al pari di quello di S. Lorenzo facevasi in quel tempo nel Distretto di Sacile e che poscia, da immemorabile tempo, si fa nella Piazza di Sacile nel giorno appunto di San Martino. Ed è il settimo dei Mercati interni della Città, attualmente vigenti.

5. — Il Mercato interno detto di Santa Caterina, chiamato così perchè anticamente si faceva fuori della Porta di Sacile che conduce verso il Friuli, presso una Chiesetta ch'era dedicata a detta Santa, nel fondo di ragione del Beneficio Ecclesiastico che ancor sussiste, istituito ad onore della Santa stessa; ancor questo mercato si fa attualmente, «seb ab immemorabili», nella Piazza di Sacile, annualmente nel giorno di detta Santa.

Dalla sua origine, ch'esser deve rimotissima, non consta. Consta, bensì, che prima del 1451 esisteva e che fin d'allora fu dalla Comunità di Sacile esatto il dazio, di antichissimo suo diritto, sopra il vino che si vendeva a spina in detto mercato «ad Sanctam Catterinam», e nell'altro «ad Sanctam Mariam Angelorum» (chiamato poscia nell' capitoli del 1503 «Mercatum Monialium» come spicca dalla Parte del Consiglio 1451 3 agosto). Dalla quale appunto, e dalle parole in essa scritte «solvere debeat datium Comuni Sacili, sicut solvit vinum quod venditur in Sacilo ad spinam», deve di legittima conseguenza dedursi che detti due mercati fossero antichissimi del Distretto, e ch'indi per maggior comodo dei concorrenti siano stati trasportati nell'interno di Sacile.

Ugualmente poi, anzi più antico di tutti, è ragionevolmente presumibile ch'esser possa il 6.o vigente Mercato detto di San Nicolò, appunto perchè si fa nella sunnominata Piazza di Sacile nel giorno di detto Santo 6 dicembre di cadaun anno «ab immemorabili».

Ed infatti, quando si rifletta che detto Santo è il titolare della nostra Chiesa Parrocchiale di Sacile; che questa Parrocchia sia istituita e fondata (previa speciale, graziosa licenza della Curia Romana, che permise tale smembrazione dalle confinanti Diocesi di Concordia e Ceneda) e dotata da certo Duca Enrico di Nobile stirpe Alemana, come ci asserisce l'autentico documento di Bertoldo Patriarca di Aquileia 1249 2 novembre; che il detto Duca, allor dominante in Sacile e ne' luoghi intorno alla Livenza, circa l'anno 900 dell'Era Cristiana, prediligeva Sacile, dove era anco di lui intenzione, vivendo, attesa la situazione, di fabbricare una fortezza, che recar potesse incremento e sicurezza alla di lui grandezza e gloria al di lui nome; che per ispecial divozione verso il suddetto Santo istituì e dotò la suddetta parrocchia che si compiacque di voler assoggettata alla Chiesa di Aquileia; è ben ragionevole il presumere che per maggiormente render celebre e solenne il giorno del prelodato Santo Titolare di detta Pieve e di lui Protettore, nonchè per recare un certo vantaggio al suo prediletto Sacile, abbia esso Duca voluto, oppur concesso ai Postulanti, il Mercato annuale di S. Nicolò; e quindi essendo presuntivamente coevo alla antica fondazione della accennata Chiesa e Parrocchia, il suddetto Mercato deve ragionevolmente essere il più antico di tutti gli altri interni di Sacile.

* * *

Sono poi enumerati i mercati esterni, ossia del Distretto, come segue:

1) «Il Mercato di Codega», che si fa nella prima domenica di marzo; 2) «Il mercato di S. Liberale», che si fa in aprile ed in luglio; 3 «Il mercato di S Urbano», che si fa nella Villa di Pianzano, ossia in un prato del Campardo, pertinenza di detta villa; 4) «Il mercato di S. Croce», che si fa a S. Giovanni del Tempio.

La Memoria della Comunità di Sacile, dopo di aver diffusamente illustrato questi mercati esterni, chiude invocando dall'I. R. Cameral Magistrato «la conferma delli antichi suoi mercati e repristino de' suoi diritti daziali sopra de' medesimi, ad essa fuori d'ogni dubbio per li citati antichissimi suoi privilegi competenti, e da essa per più secoli effettivamente, come fu rassegnato, goduti».

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M. Pellegrini

PER UNO SCONTRO AUTOMOBILISTICO. — Baseggio Dionisio di Romano chauffeur da Pordenone e Pujatti dr. Giovanni di Geremia Medico Chirurgo di Azzano X sono imputati di lesioni colpose Venier Olimpio di Vittorio di Azzano X civilmente responsabile.

Trattasi di uno scontro automobilistico successo nel settembre dell'anno decorso presso il bivio strada Casabianca e Ponte della Delizia. Il Pujatti proveniva da Udine e il Venier andava in senso contrario. Giunti nei pressi sopra indicati l'automobile del Venier investiva quella del dott. Pujatti. Il Baseggio chauffeur del Venier portava la sinistra mentre l'altro si trovava alla sua destra.

Rocco Pompeo che si trovava col dott. Pujatti riportò la commozione cerebrale versando poi in pericolo di vita e il dott. Pujatti la frattura della rotula destra sinovite traumatica e altre varie lesioni.

Il Baseggio riportava delle contusioni alle gambe, e il Venier veniva sbalzato in un mucchio di ghiaia li vicino riportando delle contusioni leggere.

Al dibattimento si presentarono gli avvocati Ceschelli e Rigato da Conegliano difensori del dott. Pujatti i quali con una brillante arringa hanno concluso per l'assoluzione del Pujatti e la responsabilità del Baseggio e Venier. L'avv. dott. Lodovico Franceschini di S. Vito e l'avv. Guido Rosso da Pordenone dopo una brillante arringa invocarono l'improcedibilità a carico del Venier e l'assoluzione del Baseggio perchè il fatto non costituisce reato.

Il P. M. chiede la condanna del Baseggio a L. 1200 di multa e dichiara il Venier tenuto in solido al pagamento delle spese e danni del Baseggio stesso.

Chiede l'assoluzione del dott. Pujatti perchè il fatto non costituisce reato. Il Pretore sentiti pure i testi condanna il Baseggio Dionisio a L. 1200 di multa, alle spese, ed a L. 1000 di provvisionale per la parte civile del Pujatti e L. 1000 di provvisionale per la parte civile del Rocco, ai danni da liquidarsi in separata sede concedendo il beneficio della condizionale al Baseggio. Condanna il Venier Olimpio, civilmente responsabile a tutte le spese, danni ed accessori. Assolve il dott. Pujatti perchè il fatto non costituisce reato.

Il Venier e il Baseggio si sono appellati.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine